Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 289 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 6 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La provocazione francese in Tunisia e in Corsica

Sovversivi e giudei aizzati dalla Francia

Perchè «no»?

La questione di Tunisi risale al 1881. Non si capisce come e perchè, dopo che è rimasta latente, piaga non sanata, durante tanti anni, non se ne possa riparlare nel 1938.

Forse perchè non piace ai Francesi?

« Doucement »: piace a noi.

Le grida alla Camera italiana non sono altro che l'espressione di un sentimento, quello dell'intera Nazione. Possono non rivestire ancora carattere ufficiale. Ma è per lo meno marchiana che in Francia si pretenda, come pretende tutta la stampa scatenata, che una questione di Tunisi « non esiste ». Alla grazia, che tolla!

Sì, o Francesi: Tunisi, toltaci con un elegante sgambetto nel 1881, esiste sulla carta, e, pure nel cuore degli Italiani. Anche per la modesta ragione che in Tunisi vivono centinaia di migliaia di nostri onesti, attivi, sani connazionali, rimasti Italiani nonostante tutti gli allettamenti e le pressioni, talora anche vessatorie, della Terza Repubblica.

Inutile, quindi, organizzare dimostrazioni di polizia; inutilissimo gridare come oche spennate. Più opportuno e proficuo è accettare invece una discussione non accademica e non avvocatesca, posto che il problema c'è, e, essendoci, va risolto.

Risolto come?

Questo si vedrà. Per il momento giova mettere a verbale una sola cosa, e cioè il carattere eloquente, staremmo quasi per dire normativo, dell'esplosione di sdegno francese. Essa dice molte cose. Ne scegliamo una sola, essenziale: la nessuna volontà della Repubblica di affrontare decisamente, positivamente, con realismo e franchezza il problema dei rapporti con l'Italia fascista.

Mica con delle serenate, « parbleu »: ma con dei fatti.

Come fa l'Inghilterra di Chamberlain, ecco. La quale non ha niente affatto cancellato, come si è precipitosamente annunciato in Francia, il viaggio del suo Primo Ministro da noi. Lo ha confermato, anzi, stabilendo una data precisa. Segno che, contrariamente alle gentili opinioni parigine, non c'è proprio motivo di sonare le trombe della carica.

Tartarinate. Divertenti in sede letteraria. Pericolose in politica. E manco male se a Parigi finiranno con l'accorgersene.

In guardia

ROMA, 5

E' forse opportuno mettere in guardia i francesi sul pericolo delle manifestazioni provocatorie organizzate e degli incidenti voluti in Corsica e in Tunisia. L'Italia fascista è di statura tale da non accettare provocazioni. La disciplina italiana non deve essere messa a dura prova.

Il solito Campinchi

Nessuno ignora che le manifestazioni di Ajaccio, per le quali il Ministro in carica della Marina signor Campinchi noto per i suoi incomposti discorsi contro l'Italia, si affrettò a telegrafare la sua solidarietà, sono state organizzate da un comitato promotore composto da funzionari dell'amministrazione francese e da elementi comunque legati da interessi con l'amministrazione stessa e che non vi hanno preso parte che pochi elementi dello stesso genere e i sovversivi locali, eccitati da una violenta campagna di odio contro il Fascismo e resi audaci da un largo spiegamento di forza pubblica. La popolazione è rimasta estranea, se non ostile, e la repressione tardiva della forza pubblica ha avuto per iscopo di colpire più la parte sana della popolazione, indignata per l'ingiurioso contegno dei manifestanti, che non le poche decine di frombolieri ammaestrati.

Similmente a Tunisi. Qui si è fatto leva, con una violenta campagna di stampa, sull'elemento giudaico ostile al Fascismo e si sono aggiunti alcuni sovversivi.

Questi elementi, spalleggiati anche da un imponente spiegamento di forze, hanno percorso le strade centrali e alcune del quartiere italiano, cercando di provocare la reazione degli italiani. Malgrado la perfetta disciplina da questi mantenuta, degli italiani isolati sono stati malmenati. Maggiore è stato l'accanimento contro alcune autorità italiane e contro coloro che avevano all'occhiello il distintivo fascista. Vi sono stati alcuni feriti. La sassaiola contro gli uffici della CIT, del giornale «L'Unione» e della «Tirrenia» è stata operata indisturbata da poco più di una trentina di ebrei. Nessun musulmano ha partecipato alle provocazioni. La cronaca è comunque sufficiente a dimostrare il carattere voluto degli incidenti e la parola d'ordine fatta correre fra i soli elementi ostili al Fascismo, gli ebrei e i sovversivi.

Ma si tratta di un gioco che non è consigliabile far ripetere.

Inutili ed incaute, scrive il *Giornale d'Italia* sono le reazioni che dalla stampa alla piazza il Governo di Francia va organizzando contro il diritto italiano, fermamente affermato nel suo discorso dal nostro ministro degli Esteri, della inflessibile tutela delle aspirazioni e degli interessi dell'Italia.

« Esse — prosegue il giornale — *rivelano soltanto l'incapacità di comprendere, l'ostinazione negli errori, la deliberata volontà di rifiutare qualsiasi politica di chiarificazione e di giustizia.*

Fatale barriera

Respingere con rumorose manifestazioni i facinorosi mandati avanti dalla polizia contro i consolati e gli istituti italiani, le essenziali ragioni politiche e nazionali dell'Italia per il fatto solo che esse sono espresse nel principio e prima ancora che siano precisate nella loro concreta sostanza, significa elevare una fatale barriera tra l'Italia e la Francia e abbandonare alla oscura violenza un compito che dovrebbe affidarsi all'intelligenza ed alla meditata responsabilità dei governanti.

« *I fatti preordinati e.... organizzati in Corsica ed in Tunisia contro l'Italia vanno dunque segnalati come un fatale indirizzo dei responsabili di Francia. Ma, si deve esserne ben certi a Parigi, essi non potranno mai deviare l'Italia dalla inflessibile tutela dei suoi interessi e delle sue aspirazioni.*

« *La stampa francese continua intanto a dar voce agli energumeni della piazza e respingere il movimento italiano ed opporgli una barriera di ragioni contrarie. Nei suoi diversi atteggiamenti essa riesce solo a rivelare la inconsistenza delle sue reazioni o la miseria dei suoi mezzi mentali. E' evidente fra gli ufficiosi francesi il tentativo ispirato di liquidare rapidamente e senza imbarazzanti polemiche il caso, mettendo ancora avanti gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. Tali accordi, figurando di essere validi e attivi, dovrebbero togliere all'Italia ogni motivo di nuove richieste e di fondati malcontenti.*

Il «*Giornale d'Italia*» precisa invece che gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 prevedevano la conclusione di una convenzione speciale per il regolamento della situazione e dei diritti degli italiani della Tunisia.

« *Questa convenzione domandata dal Governo francese, doveva essere negoziata al più presto possibile ed avrebbe dovuto entrare in vigore contemporaneamente agli accordi Ma essa invece non è stata mai negoziata. Anzi il Governo francese non ha neppure mai domandato che si iniziassero i negoziati. In conseguenza non si è mai proceduto allo scambio della ratifica degli accordi. E pertanto non si potrà mai parlare degli accordi italo-francesi come di una realtà esistente ed attuale* ».

Gioco puerile

Fissato questo essenziale punto diplomatico, il «*Giornale d'Italia*» passa a ribattere gli altri argomenti della penna francese per riconoscere la fragilità o la malvagità.

La Republique *vuol parlare di una manovra interna. L'Italia si accorgerebbe del formidabile Stato che cresce a nord di Venezia. Per rafforzarsi, il Regime vorrebbe dare una soddisfazione al sentimento popolare. Manovra evidente che si richiama alla fatale politica francese dell'insidia contro l'Asse Roma-Berlino, tentando di suscitare contro la Germania, di Hitler il panico e la gelosia, manovra che fallisce prima di nascere. La grande Germania* — continua il giornale — *sta non soltanto sui confini dell'Italia, ma anche su quelli della Francia, in prossimità di un territorio che è sotto la sovranità francese, ma è popolato da tre milioni e mezzo di tedeschi e ricco di miniere di ferro e potassa.*

« *Non pertanto la Francia firmerà domani l'accordo di buon vicinato con la Germania. Ma tra la Germania e l'Italia non vi è soltanto il buon vicinato. Vi sono le affinità dei Regimi e degli ideali, la comunità dei pericoli da respingere e dei diritti alla parità da far valere di fronte alle altre Potenze. In questo blocco naturale la forza reciproca è una solida garanzia della efficienza della collaborazione. Vi è certo anche nella politica estera dell'Italia un riflesso della politica interna: non quello demagogico supposto dalla «Republique» e incarnato in Francia dalle agitazioni dei partiti, ma quello umano vitale dell'autentica forza del popolo italiano che cresce di statura per l'entità numerica, per la coscienza nazionale e per i legittimi diritti.*

Sciocchezze

« *E' allora una volontaria illusione quella della «Epoque» la quale vorrebbe affermare che il conte Galeazzo Ciano è stato costretto a rispondere a Poncet e a Perth con un tono alquanto dimesso. Il nostro ministro degli Esteri non ha ceduto e non cederà ad alcuna costrizione. Ha posto un problema: lo svolgerà nei dovuti tempi con la limpida energia che gli è propria, secondo le linee che il Duce ha tracciato.*

« *Ma dove ha appreso il grave* «Journal des Debats» *che* «Mussolini è diventato un buon allievo di Hitler al quale prende in prestito tutti i suoi procedimenti?». *Mussolini* — continua il giornale — *non è allievo di nessuno. La storia ed i fatti di vent'anni parlano chiaro. Mussolini affronta e tratta i problemi che riassumono la vita, le opere ed il destino degli italiani. Questi problemi sono per notevoli aspetti simili a quelli del popolo tedesco: riconosciuti ed avviati alla soluzione da Hitler. In questa coincidenza è una delle ragioni dell'incontro e della collaborazione fra i due grandi Capi ed i loro popoli. Per questo dunque si trasferisce nelle fallaci regioni dell'umorismo infantile tutta quella incomposta coorte di giornali parigini che vorrebbe ora, non soltanto insidiare l'Asse Roma-Berlino, ma perfino raffigurarsi una Germania levata contro l'Italia e pronta a tradirla, in questo momento nazionale italiano, dopo le replicate prove di solidarietà offerte fino alle eventualità estreme, dall'Italia alla Germania.*

« *Suprema ingiuria fatta alla lealtà ed alla comprensione politica della Germania proprio alla vigilia di una dichiarazione che parla di buon vicinato della Francia.*

« *Il «Paris Midi» arriva ad inventarsi una frase del maresciallo Goering detta a Monaco ad una non nominata alta personalità francese*»:

«Noi ci imbroglieremo con voi per sostenere delle rivendicazioni italiane!».

Un «nuovo asse»...

Ed il «Petit Parisien» si avventura a scrivere che: «Non sembra che la stessa Germania intenda ad incoraggiare le rivendicazioni territoriali dell'Italia di alcun genere in quanto non si ritiene per nulla debitrice dell'Italia».

« *Ed il «Petit Bleu» che arriva a dire che* «un'Asse Londra-Parigi-Berlino si sta delineando e toglie molto valore a quello Berlino-Roma». *Questi giornali ed i loro amici non hanno evidentemente, ancora compreso nulla dell'Asse Roma-Berlino e del nuovo spirito politico — nel quale è anche l'onestà — che muove l'Italia e la Germania ed i loro Capi.*

Con troppa disinvoltura essi passano sopra le essenziali parole che, in momenti storici dopo l'Anschluss e durante e dopo la crisi cecoslovacca, Hitler ha dedicato alla solidarietà ed alla collaborazione politica attiva tra l'Italia e la Germania.

« *Queste parole sono l'espressione di un altissimo Capo di Stato che riassume nella sua storia la storia della sua grande Nazione. I pennaiuoli francesi che vorrebbero ipotecare sulla carta la Germania nazista contro l'Italia fascista, capovolgendo il giuoco finora invano tentato verso l'Italia, non si accorgono neppure di offendere l'onore, oltre che l'interesse della Germania, prima ancora che la inflessibile decisione dell'Italia.*

« *Vane dunque sono le reazioni francesi. La storia* — conclude il giornale —, *va avanti verso i suoi fatali epiloghi. L'Italia e la Germania che hanno comuni problemi e comuni destini, marciano insieme. Con risoluta volontà se anche con illuminato spirito di responsabilità*».

Una dimostrazione della falsità di certe affermazioni d'oltre Alpe relativamente alle manifestazioni in Corsica, rileva la «*Radio Nazionale Italiana*», è stata data questa mattina suo malgrado dalla stazione radio di Parigi. Nel parlare di pretese manifestazioni di «patriottismo francese» delle popolazioni dell'isola la radiocronista della stazione stessa ha detto che «i corsi come hanno combattuto valorosamente nel '14 sono pronti a combattere ancora per la difesa della loro piccola Patria, la Corsica, e per la difesa della loro grande Patria l'Italia». Dopo aver pronunciato queste testuali parole la radiocronista ha cercato (troppo tardi) di rettificare balbettando «la Francia». E' evidente che la menzogna imposta dai superiori alla radiocronista era troppo enorme perchè essa non dovesse sentire istintivamente, come donna, la vergogna di mentire tanto spudoratamente. Se i corsi hanno combattuto valorosamente nel '14, ciò è stato perchè sapevano di combattere a fianco dei loro connazionali della Penisola per la redenzione di altri italiani oppressi dallo straniero. La popolazione della Corsica è stata è e sarà sempre di sentimenti italiani. E nessuno e tanto meno la radio di Parigi, può mutare i suoi sentimenti.

Libia e Tunisia
Un paragone brasiliano

RIO DE JANEIRO, 5.

L'«*A Nota*», occupandosi della questione della Tunisia, scrive che il suo sviluppo economico è in gran parte dovuto ai coloni italiani. «*La Francia* — continua il giornale — *povera di popolazione si trova nella materiale impossibilità di fare in Tunisia quello che l'Italia ha fatto in Libia dove ha accompagnata la sua magnifica espansione con grandi lavori e con la costruzione di magnifiche strade. Gli interessi della Francia in Tunisia* — continua il giornale — *sono appena di ordine militare perchè essa considera quella regione solo come una riserva di soldati*».

La Francia ha perso la bussola

L'odierno incontro con von Ribbentrop

PARIGI, 5.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, per ascoltare la relazione del Ministro Bonnet sulla firma della dichiarazione franco-tedesca e sull'attuale fase delle relazioni franco-italiane. Mentre si conferma che il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop arriverà a Parigi domani mattina alle ore 11 e che sarà ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Bonnet, si precisa che la firma della dichiarazione franco-tedesca avverrà alle 15,30 e che alle 18,30 i due Ministri pronunzieranno delle allocuzioni che saranno radiodiffuse.

Francia e Germania

Negli ambienti politici si raccolgono oggi numerose precisazioni su quelli che dovrebbero essere — secondo la interpretazione del desiderio francese — il senso e lo scopo dell'imminente firma di una comune dichiarazione franco - tedesca. Si sottolinea infatti che il testo del documento elaborato fra i due governi è molto elastico e generico, perchè con esso si intenderebbe sopra tutto creare un nuovo clima politico fra i due Paesi cosicchè dentro la sua cornice possano eventualmente svilupparsi negoziati e contatti di qualsiasi natura. La Francia, confermando la sua definitiva rinunzia ad ogni piano di accerchiamento della Germania, intenderebbe però che da parte germanica si desse la stessa assicurazione per rinunciare ad ogni tentativo diretto o indiretto di accerchiamento dell'Impero francese. Fa le prime conversazioni da iniziare con riferimento alle nuove relazioni fra i due Stati si accenna alla possibilità di un patto aereo per la limitazione degli armamento ed a trattative economiche per accrescere il volume ed il valore degli scambi commerciali fra i due Paesi.

Le decisioni prese dal partito della Unione socialista repubblicana che ha finora sostenuto il Governo nel cui seno è rappresentata da due ministri, sembrano destinate ad aggravare le difficoltà del Ministero Daladier sul piano parlamentare. Pur deplorando il recente sciopero illegale proclamato dalla Confederazione generale del lavoro, il comitato esecutivo e il gruppo parlamentare del partito nella riunione comune tenuta ieri, si sono pronunciati contro i decreti legge, si sono dichiarati contrari alla costituzione di una nuova maggioranza parlamentare da cui siano esclusi i socialisti ed i comunisti favorevoli, invece, alla formazione di un governo di salute pubblica.

Violenze antitaliane

Da Tunisi si ha notizia di numerosi incidenti che hanno caratterizzato la giornata di ieri, iniziatasi con una manifestazione che era stata dichiarata illegale dalle autorità. Sono state lasciate impunemente consumare violenze e aggressioni dalla teppaglia sovversiva eccitata da una velenosa campagna di stampa. Nella mattinata esigui gruppi di manifestanti, prevalentemente giudei, hanno percorso il centro di Tunisi, lanciando grida ostili all'Italia e fracassando con una fitta sassaiola, le vetrine di una libreria italiana, degli uffici della C.I.T., della «Tirrenia», dell'ufficio di pubblicità del giornale «Unione» e del giornale stesso, senza che il preordinato, vasto servizio di ordine pubblico intervenisse efficacemente. Violenze sono state commesse contro italiani isolati e personalità della collettività che sono stati feriti.

La popolazione musulmana si è totalitariamente astenuta dalla manifestazione anti-italiana. La massa degli italiani, vivamente indignata per le ignobili provocazioni e violenze, è in vivo fermento ma mantiene un'esemplare disciplina. Le R. Autorità consolari hanno energicamente protestato presso la Residenza Generale di Francia. Pattuglie di gendarmi a cavallo e ciclisti percorrono le vie cittadine, e particolarmente quelle del quartiere italiano.

Anche notizie dalla Corsica recano che ad Aiaccio una manifestazione, alla quale hanno partecipato le autorità cittadine, si è svolta ieri per protestare contro le aspirazioni proclamate alla Camera italiana dai deputati fascisti. I manifestanti hanno percorso la città e quindi dinanzi al monumento ai Caduti, è stato letto un ordine del giorno di protesta. Lo scioglimento del corteo doveva avvenire dopo tale lettura. Invece, i manifestanti, senza che vari sbarramenti di polizia li trattenessero, si sono recati dinanzi alla sede del Consolato italiano e quivi hanno inscenato una rumorosa manifestazione di protesta. Sono stati lanciati anche sassi contro la facciata del palazzo ove ha sede il Consolato e numerosi vetri sono stati infranti. Pure a Bastia numerosissimi manifestanti si sono ammassati ieri nella piazza del teatro, ove sono stati pronunciati violenti discorsi. E' stato letto anche un telegramma del Ministro della Marina Campinchi che solidarizza con i manifestanti. Si è quindi formato un corteo, che ha percorso le vie della città. I negozi erano stati chiusi.

Agitazioni operaie

Mentre l'attenzione del pubblico è particolarmente rivolta alle relazioni con l'Italia non mancano i diversivi interni, con la ripresa dei disordini.

Questa mattina a Lilla gli operai della industria tessile si sono presentati in massa alle varie officine per riprendere il lavoro ma molte fabbriche sono rimaste chiuse. In massima sono stati ammessi gli operai che non hanno scioperato il 30 novembre e che hanno firmato la nuova domanda di lavoro. Ma poichè il sindacato dei tessitori aveva dato l'ordine di non firmare la domanda circa seimila fra operai ed operaie non hanno potuto riprendere il lavoro. Alcuni incidenti si sono verificati e le guardie mobili hanno eseguito alcuni arresti. Anche in altri centri industriali sono avvenuti incidenti.

In seguito alle condizioni inaccettabili imposte dai sindacati dei marittimi per la ripresa del lavoro sui piroscafi della compagnia transatlantica, si afferma che altri quattro grandi transatlantici, della stessa compagnia, oltre il «Normandie», saranno probabilmente disarmati. Intanto gli scaricatori del porto di Rouen hanno preso in linea di massima la decisione di proclamare lo sciopero generale di solidarietà con gli scaricatori di altri porti, già in isciopero e con gli equipaggi della compagnia transatlantica.

A Boulogne sur Mer, in seguito allo sciopero degli scaricatori dei porti, tredici grandi navi sono immobilizzate.

Il deputato Jean Montigny ha inviato varie domande scritte al Presidente del Consiglio concernenti il comunismo. Dopo avere ricordato che il Capo del Governo ha dichiarato nei suoi discorsi radiodiffusi che egli conosceva i responsabili della recente agitazione, membri di una organizzazione internazionale ed aventi relazioni con l'estero, domanda: 1) l'organizzazione di cui sopra è ben la sezione francese del partito comunista come appare evidente? 2) nell'affermativa perchè il Presidente del Consiglio non ha inviato una protesta al Governo dei Soviet che di fatto si confonde con la terza internazionale? 3) perchè non ha ordinato in tempo perquisizioni alle sedi del partito comunista e della Confederazione generale del lavoro, nei domicili dei loro capi, nei locali dei giornali comunisti e nei luoghi ove poteva trovare prove suscettibili di confermare la sua accusa? e se queste prove egli ha già, non ritiene utile comunicarle al Parlamento? 4) non ritiene il Presidente del Consiglio che egli avrebbe dovuto spezzare all'indomani dell'accordo di Monaco il partito guerrafondaio, ed all'indomani del fallimento dello sciopero il partito della rivoluzione, tenendo presente che quei partiti che si confondono tra loro in larga misura sono pronti a riprendere domani la loro bisogna antinazionale?

Dichiarazioni di Chamberlain

LONDRA, 5.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha detto che l'accordo anglo-italiano non modifica le obbligazioni della Gran Bretagna verso la Francia e, benchè le questioni di Tunisi, della Corsica e di Nizza non siano state specificatamente trattate nelle negoziazioni che hanno preceduto l'accordo, esse sono comprese in quella parte dello accordo che tratta del mantenimento dello «statu quo» del Mediterraneo.

Una chiarificazione

Il Primo Ministro ha aggiunto che, in seguito alla dimostrazione alla Camera fascista, l'ambasciatore britannico lord Perth ha fatto presente al Ministro degli Esteri italiano che incidenti del genere, a meno che non vengano presi poi provvedimenti per modificare l'impressione suscitata, debbono avere effetti dannosi sulla possibilità di collaborazione delle quattro Potenze. Chamberlain ha poi detto che il conte Ciano ha messo in chiaro nella sua risposta che il Governo italiano non assume la responsabilità di questa manifestazione che deve considerarsi come spontanea da parte dei deputati.

Il Primo Ministro ha concluso dicendo che non vedeva quindi alcuna ragione per rinunciare alla sua prossima visita a Roma. *(Applausi)*. Egli ha quindi rifiutato di rispondere ad altre tendenziose domande anti-italiane presentate dai laburisti ed ha però affermato che il Governo britannico aveva ricevuto assicurazioni dall'Italia e che naturalmente le accettava con piena fiducia. Egli ha aggiunta che prima di rispondere alla interrogazione *«se esiste un patto che prevede che la Gran Bretagna venga in aiuto della Francia nel caso che la seconda sia attaccata dall'Italia»*, intende ricevere una richiesta scritta.

L'annunzio ufficiale della visita a Roma di Neville Chamberlain e di lord Halifax ha fatto sì che anche la stampa inglese, almeno la parte più sana di essa, offrisse un maggior senso di equilibrio e di moderazione nel valutare lo sviluppo dei rapporti franco-italiani, esaminati sotto la luce degli ultimi avvenimenti.

Intanto nei circoli politici britannici si assicura stamane che un programma ufficiale non è stato fissato per la visita di Chamberlain ed Halifax.

Negli stessi circoli si assicura che il Primo Ministro britannico desidera ardentemente avere conversazioni personali con Mussolini.

Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri si recano tuttavia a Roma per discutere anche gli importanti problemi dell'Europa occidentale, fra i quali emergono la questione spagnola e le relazioni italo-francesi.

Non si ignora infatti, si dice in alcuni circoli politici, che l'Italia ha certe rivendicazioni da far valere, specialmente nei riguardi della Francia e che concernono specialmente il Canale di Suez, la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, lo statuto degli italiani di Tunisia, oltre a parecchie altre questioni di ordine finanziario e commerciale.

Falsità

Molte notizie false erano state sparse, e senza dubbio artatamente, sul colloquio di sabato fra il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano e l'Ambasciatore britannico lord Perth. Ora il corrispondente romano del *Times* affermando che il viaggio a Roma dei Ministri britannici non è mai stato messo in questione, aggiunge: «Quantunque nulla sia stato pubblicato circa il colloquio Ciano-Perth, si può facilmente supporre che il Ministro degli Esteri italiano non vorrà mai contestare la validità dell'Accordo anglo-italiano ».

Il *Daily Telegraph* è persuaso che a Londra non si crede assolutamente che l'Italia con la sua campagna contro la Francia voglia ostacolare l'imminente visita a Roma di Chamberlain e Halifax.

D'altro canto è assai commentato l'articolo del Sunday Dispatch *in cui si riconosce che gli italiani hanno degli interessi primari in Tunisia che saranno forzati a fare pressioni perchè essi siano riconosciuti.*

E' da rilevare che l'ineffabile madame Tabouis inviando da Parigi informazioni che vanno riferite a semplice titolo di curiosità al giornale *Sunday Referee* dice che Mussolini e Hitler sarebbero d'accordo sopra un vasto piano di azione che permetterebbe ai due Capi di aiutarsi a vicenda nelle questioni delle rivendicazioni italiane contro la Francia e in quelle delle rivendicazioni tedesche in ciò che riguarda le colonie.

A sua volta il corrispondente da Berlino dell'*Observer* afferma che a Parigi il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop affronterà subito la questione coloniale. Il corrispondente lascia comprendere che nell'azione del Ministro tedesco vi sarà una stretta correlazione con la attitudine italiana.

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al P. N. F., alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: « Credere, obbedire, combattere ».

(R.D.L. 27 ottobre XV N. 1839)

La formidabile efficienza dell'Aviazione italiana

I cinque nuovi primati mondiali dell'S. 79

ROMA, 5

Con i cinque primati, ottenuti ieri dal trimotore da bombardamento tipo Savoia, con motore Piaggio, su i 2000 e 1000 chilometri con carico da 500 a 2000 kg., e senza carico, l'ala italiana ha portato a 38 i titoli assoluti internazionali conquistati dai suoi piloti.

Le altre Nazioni, che detengono complessivamente 29 primati, sono nettamente distaccate, sommando le due migliori, Francia e Stati Uniti, solo sette titoli ognuna.

E' con altissimo senso di soddisfazione ed insieme con legittimo orgoglio, che l'Italia tutta vede rinnovata la prova della sua formidabile efficienza nell'arma aerea, e saluta i due nuovi nomi vittoriosi, il tenente colonnello Angelo Tondi ed il maresciallo Giovanni Pontonutti, che seppero condurre nella brillante impresa il trimotore dall'italianissimo nome, ideato e costruito interamente da tecnici, maestranze e materiale nazionali.

L'apparecchio che ha compiuto ieri l'impresa di riportare all'ala fascista ben quattro primati mondiali, detenuti dalla Francia con un « Amiot 370 », e migliorare un quinto primato già appannaggio dei nostri colori, è lo stesso tipo di trimotore del gruppo degli « S. 79 », identico a quelli della squadriglia dei «Sorci Verdi», che la nostra aviazione ha nei quadri del bombardamento veloce. La sua ampia autonomia, aggirantesi su un raggio di oltre 1000 km., e la sua altissima velocità di crociera che rasenta i 500 km. orari, uniti ad un carico utile di 2000 kg., corrispondenti ad un munizionamento di venti bombe da 100 kg., oppure di otto da 250, o di quattro da 500, rappresentano un coefficiente d'attacco e di distruzione veramente imponenti.

I motori montati sull'apparecchio, tre Piaggio P. 11, costruiti in serie nelle officine di Pontedera, sono già stati a lungo sperimentati rivelandosi particolarmente sicuri, veloci e resistenti, tanto che queste tre altissime qualità di massima importanza, li hanno fatto prescegliere per essere applicati anche su tipi nostri da caccia.

I cinque primati conquistati ieri, per i quali la R.U.N.A. ha sottoposto i verbali e gli incartamenti, al voto d'omologazione della Federazione aeronautica internazionale, hanno avuto come base di svolgimento il circuito Santa Marinella-Napoli-Monte Cavo-Santa Marinella, della lunghezza di 500 km. Le medie orarie tenute dall'apparecchio italiano sono state — come è noto — di km. 468.811 sulla distanza dei 2000 km., con carico di kg. 2000 (primato antecedente francese, media chilometri 437.025); e, di km. 472.825 sulla distanza di 1000 km., con carico di kg. 2000 (primato antecedente italiano km. 448.095).

Le terre sudetiche per il Fuehrer

Un significativo plebiscito

BERLINO, 5.

La «Corrispondenza Politico-diplomatica» mette in rilievo l'importanza della plebiscitaria manifestazione con cui la popolazione delle terre sudetiche si è ieri pronunciata per il Fuehrer. Schierandosi compatti dietro il regime nazional-socialista i tedeschi dei Sudeti hanno ribadito dinanzi al mondo la solenne ingiustizia commessa dal trattato di Versaglia che li inquadrò in uno Stato straniero e contro il quale, sottolinea l'ufficiale agenzia berlinese, Mussolini elevò sin dal principio la sua voce ammonitrice per denunciarne gli errori ed i pericoli

Il plebiscito di domenica viene inoltre a documentare vistosamente la legittimità dell'azione politica con cui Adolfo Hitler restituì al Reich quelle popolazioni. Il fatto che a questo plebiscito abbiano partecipato in rilevante misura anche le minoranze ceche, merita di venire apprezzato come espressione dei rapporti di fiducia e di collaborazione che subentrano ora al posto dei precedenti conflitti e dissidi in un settore centro-europeo giustamente ritenuto in passato un pericoloso focolaio di turbamento.

Tokio riconosce giuste le rivendicazioni italiane

TOKIO, 5.

Parlando delle rivendicazioni italiane nell'Africa del nord, il portavoce del Ministro degli Esteri, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che è naturale che il Giappone accordi la sua simpatia all'azione di quegli Stati che ad esso sono legati dalla stessa politica anticomunista.

«Nel Mediterraneo — **ha aggiunto il funzionario — l'Italia è il solo** Stato che segua **una politica anticomunista ed è per questa ragione** che il Giappone mantiene un atteggiamento amichevole nei confronti di Roma. Ma il Giappone non ha nulla a che vedere in problemi che riguardano solo l'Italia e che solo dall'Italia devono essere risolti. In questo campo, il Giappone non ha influenza di sorta».

Cameratismo aereo italo-portoghese

LISBONA, 5.

Il *Diario de Noticias* ha intervistato il tenente colonnello Alfredo Cintra capo della missione aeronautica tornata dall'Italia.

Il colonnello che comanda la scuola aeronautica militare del Portogallo che è tra le maggiori personalità del mondo aeronautico portoghese, ha dichiarato anzitutto che l'aviazione italiana può essere classificata come una delle migliori. *La sua organizzazione* — egli ha continuato — *è magnifica e può essere citata all'esempio di una aviazione moderna in pieno sviluppo* ». Il comandante Cintra ha esaltato quindi la intensità della produzione italiana e la preparazione dei piloti, notando che solo in Italia vi sono squadriglie d'acrobazia con 9 piloti che operano insieme.

Il comandante ha da ultimo sottolineato simpaticamente il cameratismo e la cordiale collaborazione offerta ai piloti portoghesi dalle autorità aeronautiche italiane, affermando che i portoghesi non dimenticheranno mai le prove di amicizia ricevute.

Ripresa alla Camera

ROMA, 5.

Domani alle ore 16 la Camera continuerà l'esame dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. Per domani è annunciata la riunione della commissione nominata dal Presidente della Camera per l'esame della relazione sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Anche la commissione che esaminerà il disegno di legge per la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni viene approntando la relazione da presentare alla Camera.

Le falangiste visitano Torino

TORINO, 5.

La missione femminile della Falange spagnola composta della delegata nazionale Pilar Primo de Rivera, della dirigente della gioventù femminile Carmen Warner e della delegata alla assistenza sociale Carmen Icaza de Montojo, ha visitato stamane la Casa Littoria, la Università dolciaria Venchi Unica e la casa dei sindacati fascisti. Le falangiste che erano accompagnate dalla ispettrice nazionale dei fasci femminili marchesa Medici del Vascello e dalla fiduciaria provinciale torinese, sono state ovunque accolte con cameratesca cordialità. A Casa Littoria dopo aver ricevuto il saluto del Federale, le falangiste si sono intrattenute ad esaminare la organizzazione ed il funzionamento del Fascio femminile. Esse sono state quindi ricevute a palazzo del Governo da S. E. il Prefetto. Nel pomeriggio la missione ha visitato la colonia permanente «Tre Gennaio» e la Casa della Gil.

Il servizio militare obbligatorio in Ungheria

BUDAPEST, 5

Il Ministro della Difesa Nazionale generale Bartha, nella assemblea tenuta questa sera dal partito governativo ha tracciato le grandi linee del nuovo progetto di legge che sarà presentato prossimamente al Parlamento sull'introduzione della coscrizione militare obbligatoria. Il servizio militare è obbligatorio per tutti gli uomini dal 18. al 60. anno di età. Il servizio obbligatorio di leva dura in linea di massima tre anni, ma in pratica è abbreviato a due anni, fatta eccezione per alcune specialità.

In caso di guerra possono essere chiamati a prestare lavoro, persone di ambo i sessi tra i 14 ed i 70 anni ed inoltre tutte le fabbriche, gli esercizi e gli uffici possono essere organizzati per scopi militari.

Retroscena significativi sulla partenza di Benes

PARIGI, 5.

Il corrispondente dell'agenzia «Fournier» da Praga riferisce le rivelazioni che un alto personaggio invitato a deporre dinanzi alla commissione d'inchiesta istituita dal Governo ceco e che non desidera essere nominato, gli ha fatto sulle condizioni in cui avvennero le dimissioni e l'espatrio dell'ex presidente Benes.

Il personaggio in questione ha dichiarato che quando, dopo l'accordo di Monaco le truppe tedesche cominciarono a occupare le regioni dei sudeti, l'indignazione del popolo ceco e slovacco e in seguito dell'esercito fu tale che il Governo si vide costretto a chiedere a Benes di dimettersi e lasciare il Paese. Da parte slovacca in particolare si minacciava apertamente una separazione da Praga se Benes non se ne fosse andato. Dopo molte tergiversazioni e resistenze, Benes si rassegnò alla partenza.

Il 5 ottobre dette le dimissioni e il setté partì per la sua residenza estiva di Suzimovo Usti dove si notò subito una misteriosa intensa attività. L'intervistato ha aggiunto che oggi si fa con certezza e con prove in appoggio che negli ambienti vicini a Benes furono fatti sforzi per organizzare una certa resistenza armata, nonostante l'accordo di Monaco, e per provocare un sollevamento nella speranza di obbligare le Potenze occidentali ad intervenire. Siccome la situazione diveniva sempre più critica, l'ex presidente rinviava di giorno in giorno la propria partenza nonostante i consigli e le pressioni di una Potenza straniera.

Il Governo di Praga, ad eccezione di tre ministri amici personali di Benes e capi dei partiti politici furono costretti a presentare un vero ultimato, minacciando di dare le dimissioni collettive e di renderne pubblici i motivi, nel caso in cui Benes non avesse mantenuto l'impegno di lasciare il Paese. L'atteggiamento energico degli slovacchi sembra facesse finalmente cessare le ultime esitazioni dell'ex presidente che il 22 ottobre lasciò in gran segreto la Cecoslovacchia.

In una intervista accordata al «Petit Parisienne» il nuovo presidente del Consiglio cecoslovacco Beran ha parlato fra l'altro della nuova costituzione che si sta elaborando a Praga e che, ha detto, tenderà a correggere molti constatati difetti nel sistema democratico. Beran non ha escluso che possa essere studiato un sistema corporativo sul modello italiano. Ha detto poi che la futura politica dello Stato cecoslovacco sarà certamente impostata sui problemi economici e che data l'attuale stretta dipendenza dell'economia cecoslovacca da quella tedesca, dopo le recenti trasformazioni territoriali, tale politica sarà naturalmente dominata dalla necessità di mantenere i migliori rapporti col Reich. Parlando infine delle relazioni del nuovo Stato con la Francia non ha nascosto che questa Nazione ha perduto ormai la simpatia del popolo ceco che non può udirne il nome senza sentire una ferita al cuore.

La visita del Duce invocata a Rodi

RODI, 5.

Nella caserma del 50.o Reggimento Artiglieria della gloriosa Brigata «Regina», è stata celebrata la tradizionale festa militare di S. Barbara con l'intervento di S. E. il Quadrumviro governatore De Vecchi, del comandante le Forze Armate e delle maggiori autorità presenti, inoltre al rito guerriero, che ha accumunato in fraternità d'armi, i veterani volontari di guerra e gli artiglieri in congedo. Dopo la Messa al campo la contessa di Valcismon madrina dei labari delle sezioni dei volontari di guerra e degli artiglieri, ha proceduto alla consegna delle insegne benedette dall'Arcivescovo mons. Acciari.

S. E. il Governatore ha quindi consegnato le decorazioni al valore militare ed ha assistito al giuramento delle reclute del 50.o Artiglieria. Successivamente il Quadrumviro passato al campo sportivo nella caserma unitamente alle personalità del suo Stato Maggiore, ha presenziato ad un magnifico saggio collettivo ginnico e di cori patriottici.

Quando il Quadrumviro ha lasciato la caserma, i militari in divisa sportiva hanno improvvisato una ardente manifestazione invocando a gran voce il Duce. Ha avuto luogo inoltre la celebrazione di Balilla con una grande adunata generale di tutti gli iscritti alla Gil con l'intervento del Quadrumviro governatore e del Federale i quali dopo la rivista ai reparti schierati si sono associati alla calorosissima dimostrazione dei giovani. Il Governatore ha consegnato infine le croci al merito tra rinnovate incessanti acclamazioni e invocazioni «Vogliamo il Duce a Rodi!».

La stabilizzazione valutaria tedesca

Dalla grottesca ridda dei miliardi dell'inflazione alla ferma politica finanziaria del Terzo Reich

BERLINO, 5.

E' ricorso in questi giorni il quindicesimo anniversario di quella miracolosa e geniale manovra finanziaria che fu la creazione del cosidetto «Rentenmark» cioè il «marco rendita», la nuova moneta tedesca che poneva fine alla grottesca ridda di miliardi dell'inflazione. Il «Rentenmark» fece la sua apparizione per la prima volta nel novembre del 1923, prendendo come base la parità col marco oro di anteguerra e prendendo come copertura una ipoteca obbligatoria sulla intera superficie utile di terreno adibito alla agricoltura. Era un rimedio «in extremis», che per quanto duro esso fosse, salvava d'un colpo la nazione dal baratro in cui essa era già precipitata, un baratro tappezzato di biglietti da un bilione! Infatti; la carta moneta di minor valore in circolazione in quell'epoca era quella di dieci miliardi di marchi, il cui valore superava di poco il centesimo di marco di prima della guerra, cioè il pfennig. Il valore effettivo del marco-carta era ormai sceso ad appena un billionesimo del suo valore nominale. Cifre astronomiche, dunque, applicate al movimento spicciolo e giornaliero della moneta in Germania. Già alcuni mesi prima del novembre 1923 — scrive l'Agenzia Centraleuropa — era stato fatto un tentativo per uscire dal labirinto della inflazione mediante l'emissione di buoni coperti da riserve auree ed in valuta estera (dollari). Ma tali riserve si dimostrarono del tutto insufficienti. Finalmente, nel novembre del 1923, ebbe luogo una grande emissione di «Rentenmark», moneta garantita come si è detto, dalla intera agricoltura del Reich, e che fu accolta con favore dal pubblico. Si parlò allora del «miracolo del Rentenmark»; molte furono le congetture che si fecero sul conto di questa moneta, tanto all'interno del Reich quanto all'estero, e non pochi i dubbi sulla sua solidità. Ma essa fu appoggiata dalla fiducia del pubblico e si dimostrò più resistente di quanto non avessero prognosticato i teorici della finanza ed i competenti in materia. L'inflazione era finita per sempre, il «Rentenmark» rimase e nel 1924, in seguito al regolamento formale del problema delle riparazioni di guerra e con l'attuazione del Piano Dawes, formò la base del nuovo «Reinchsmark», il marco del Reich, che si è dimostrato come una delle più stabili unità monetarie del mondo. Del resto, ancora oggi si trovano in circolazione in Germania del «Rentenmark» per un valore di circa 360 milioni di marchi. Ideatori di questo «Rentenmark», che salvò l'economia tedesca dal caos finanziario, furono il dott. Karl Helfferich, allora capo del partito nazionalista tedesco e che nel 1924 rimase vittima di un disastro ferroviario, ed il dott. Hjalmar Schacht, più tardi presidente della Reichsbank e fino ad oggi capo dell'Istituto tedesco per le valute. Egli è stato ed è uno dei più accaniti sostenitori della stabilità del marco, contrariamente alla politica valutaria della maggior parte delle altre nazioni, che negli ultimi anni hanno sottoposto le loro monete a ripetute manovre di allineamento e di svalutazione. La Germania per contro, ha voluto tener fermo il suo marco, ricorrendo a rigorose misure difensive e creando un giusto equilibrio nei rapporti fra produzione e salari. La forza di acquisto del marco non ha subito quindi, almeno all'interno, alcuna alterazione sensibile.

La Svizzera paese di transito

ZURIGO, 5.

La importanza della Svizzera come paese di transito è nuovamente rilevata dalla statistica. L'anno scorso il traffico diretto di transito è asceso a 355.000 vagoni contro 205.000 nell'anno precedente. I trasporti di carbone partecipano per una parte notevole a questo aumento. Il traffico di transito è particolarmente forte nella direzione nord-sud e segnatamente tra la Germania e l'Italia. Quest'ultimo ha raggiunto da solo la cifra di 284.000 vagoni. Il traffico di transito Francia-Italia, Belgio-Italia e Inghilterra-Italia, via Svizzera, non assume, in confronto, che proporzioni modeste. Nella direzione sud-nord come in quelle est-ovest ed ovest-est il è traffico è debole. L'84 per cento del traffico totale di transito è costituito dagli scambi Germania-Italia. Questi registrano rispetto al 1936 un aumento di 14,7 milioni di quintali, cifra non più raggiunta da parecchi anni.

Diciotto miniere di carbone già della Cecoslovacchia passate alla Polonia

VARSAVIA, 5.

Con l'annessione alla Polonia dei territori già appartenenti alla Cecoslovacchia, si apre un nuovo importante campo di attività all'industria polacca. La sola zona di Karwin possiede 16 miniere carbonifere la cui produzione annua si calcola in 7,5 milioni di tonnellate all'incirca. A questa zona si debbono aggiungere ancora altre due importanti miniere di carbone a sud di Oderberg, con una produzione media di circa 300 mila tonnellate all'anno. In paragone alla produzione totale di carbone della Polonia prima della annessione dei territori cecoslovacchi, che nel 1937 fu di 36 milioni di tonnellate in cifra tonda, si ha un aumento di oltre il 20 per cento.

L'aumento dell'occupazione nei singoli rami dell'industria tedesca

BERLINO, 5.

Una interessante statistica intorno al livello dell'occupazione nei singoli rami dell'industria tedesca nei mesi di settembre e ottobre 1938 in raffronto alla media di occupazione registrata nel 1936 ha pubblicato in questi giorni l'ufficio centrale di statistica del Reich. Risulta da essa, che i maggiori incrementi della occupazione si sono avuti nell'industria delle macchine, in quella edile ed in quelle del ferro e dell'acciaio. L'indice della occupazione è infatti salito in queste industrie a 130 dalla base 100 del 1936. Ancora più sensibile è l'aumento verificatosi nell'indice delle ore di lavoro prestate, che per la industria edile ha segnato in settembre un primato con l'indice 144,7. I minori progressi sull'indice del 1936 sono stati registrati nella industria alimentare e dei generi voluttuari con 106. In tutti i rami d'industria l'aumento delle ore di lavoro prestato è stato superiore a quello della occupazione.

Le officine Leuna protette dagli aerei con palloni frenati

MERSEBURG, 5.

Il problema della sicurezza antiaerea è quello che maggiormente occupa oggi in tutto il mondo l'interesse dei tecnici e delle popolazioni. Di un interessante sistema di difesa messo in opera in Germania dà notizia l'Agenzia Centraleuropa. Esso è stato studiato a protezione delle officine Leuna, nelle quali la I. G., produce la benzina sintetica che porta lo stesso nome. Si tratta di una cintura di palloni frenati, che in collaborazione a tutti gli altri mezzi antiaerei, costituendo uno sbarramento difficilmente superabile è destinato a garantire le officine da ogni possibile attacco.

La stampa del Fronte del Lavoro ha raggiunto una tiratura di 33 milioni di copie

BERLINO, 5.

In occasione dell'annuale congresso dei dirigenti del Fronte del Lavoro in Berlino, il capo dell'ufficio stampa dell'organizzazione Biallas ha presentato al dott. Ley un rapporto intorno allo sviluppo raggiunto dalla stampa periodica edita dal Fronte del lavoro. Si tratta di un complesso imponente di pubblicazioni, da quelle di carattere e indirizzo generale a quelle speciali per le singole categorie di lavoratori. In totale, riferisce l'Agenzia Centraleuropa, esse hanno presentemente una tiratura di 23.513.173 copie. La più diffusa di queste pubblicazioni è l'«Arbeitertum», rivista la cui tiratura, di 2.860.000 copie alla data del 1 luglio 1937, ha superato al 1. ottobre di quest'anno i quattro milioni di esemplari.

La "Settimana verde,, Una mostra a Berlino

BERLINO, 5.

Dal 27 gennaio al 5 febbraio del prossimo anno sarà tenuta in Berlino l'annuale mostra celebrativa dell'agricoltura intitolata alla «settimana verde». Particolare importanza avranno in essa le mostre organizzate dalla Corporazione dell'alimentazione, che illustreranno l'opera e i risultati di questa organizzazione che inquadra tutte le attività che concorrono alla produzione degli alimenti. La «Settimana Verde» comprenderà inoltre una mostra degli uccelli di razza, una dei cani ed un'altra dei conigli di razza.

4751 famiglie numerose in provincia di Rovigo

ROVIGO, 5.

Da una recente statistica rileviamo che nell'elenco dei nuclei comunali dell'Unione fascista delle famiglie numerose del fertile Polesine si trovano 4751 famiglie numerose con un complesso di 37.279 figli. Come si vede, ancora una volta il nostro Polesine è in primo piano nel campo della prolificità.

Lo Stato ungherese su basi nazionali e cristiane con principi razziali

BUDAPEST, 5.

In occasione dell'onomastico del Reggente Horthy che ricorre domani, tutti i giornali esaltano la figura del Reggente, rievocando la lotta da lui condotta contro il bolscevismo, mettendo in risalto le sue virtù ed i suoi meriti, illustrando l'opera intensa ed efficace sempre svolta per il bene e per la grandezza del popolo magiaro.

La stampa esalta il significato e l'importanza dell'ingresso dei 17 deputati dell'Ungheria superiore al Parlamento ungherese che è avvenuta oggi e che avrà grande influenza sulla evoluzione della vita della Nazione ungherese. Infatti il partito unitario ungherese dell'Ungheria superiore che anche dopo la riannessione delle terre liberate alla madre patria ha conservato sotto la guida del ministro Jaross la sua compattezza, i suoi quadri e la sua organizzazione, nel proclamare la lotta senza quartiere contro la democrazia, il marxismo e il giudaismo, ha elaborato un programma che comprende i seguenti punti principali: 1) riordinamento dello Stato su basi nazionale e cristiana; 2) riforma del sistema elettorale e rappresentativo sulle basi professionali e riforme sociali nel senso di trasformare il Senato in assemblea di rappresentanti di categorie, vale a dire in una Camera corporativa; 3) introduzione del servizio di lavoro obbligatorio; 4) soluzione della questione ebraica in base al principio razziale con esclusione degli ebrei dall'esercizio delle libere professioni e dagli impieghi statali e parastatali con l'espropriazione dei beni posseduti da ebrei col divieto agli ebrei di possedere immobili anche per via di affitto; con il controllo statale su tutte le imprese ebraiche industriali commerciali e bancarie, le quali, in prosieguo di tempo, dovranno pure essere completamente espropriate dallo Stato; 5) attuazione della riforma agraria in un tempo massimo di due anni entro il quale periodo dovranno essere espropriate le proprietà ecclesiastiche dei fidecommessi ecc. e dopo il quale nessun cittadino potrà avere una proprietà superiore ai duemila iugeri di terreno; 6) sviluppo della legislazione sociale attraverso l'introduzione di assicurazioni varie per i lavoratori; 7) nazionalizzazione della stampa, del teatro, della letteratura su base cristiana e con la esclusione di elementi estranazionali.

I giornali ungheresi polemizzando col ministro degli esteri di Romania, Comnene, il quale in una intervista concessa al «Daily Mail», propone uno scambio delle minoranze ungheresi e romene allo scopo di stabilire migliori rapporti tra Bucarest e Budapest, fanno osservare che il progetto dello statista romeno, oltre a non tener conto dei principi di Monaco, è inoltre del tutto assurdo, poichè in Romania vivono circa un milione e 700 mila ungheresi, che, in certe zone, costituiscono anche l'84 per cento della popolazione, mentre in Ungheria vivono appena 16 mila romeni: quindi il problema non si può risolvere col trasferire in Ungheria tutti gli ungheresi viventi oltre confine, ma col restituire alla nazione magiara i territori che sono abitati dagli ungheresi.

I deputati delle terre liberate hanno fatto oggi ingresso solenne al Parlamento ungherese tra entusiastiche acclamazioni. Nel corso della seduta, Darany è stato eletto presidente della Camera con 150 voti su 239.

L'antisemitismo nel mondo

BERLINO, 5.

Uno dei più frequenti argomenti della stampa internazionale contro la politica di difesa contro il pericolo ebraico perseguita dal nazionalsocialismo in Germania e dal fascismo in Italia è che l'antisemitismo costituirebbe un fenomeno isolato proprio a questi due soli regimi e paesi. Si pretenderebbe così di ridurre la portata morale della posizione assunta dall'Italia e dalla Germania nei confronti dell'ebraismo, posizione che avrebbe a suo fondamento non tanto la esistenza effettiva di un pericolo ebraico — che se tale avrebbe riconoscimento e pratiche conseguenze in tutto il mondo — quanto un pregiudizio ideologico (razzismo) o la particolare necessità di due regimi che nell'ebraismo e gli ebrei hanno identificato i loro principali nemici.

In realtà, ed è ciò che la lettura quotidiana dei giornali ampiamente dimostra, l'antisemitismo non è un fatto esclusivamente italiano o tedesco, ma un fatto mondiale avente radici nella universale coscienza del pericolo ebraico ed estensione in tutti i paesi; anche e specialmente in quelli che più apertamente fanno professione, ma solo verbale, s'intende, di indifferenza o di filoebraismo. Molto significativa a questo proposito, la definizione recentemente data da un giornale polacco di Chamberlain e Hoare come dei due «più grandi antisemiti del mondo». Il primo, perchè ha constatato che in tutto il vasto impero britannico non c'è posto per gli ebrei; il secondo, per avere espresso il timore che una affluenza di ebrei in Inghilterra non finisca per rafforzarvi le correnti antisemite. Ancora più significativi sono il fallimento della cosidetta conferenza di Evian e l'inanità dei lavori del comitato di Londra che si affatica a trovare uno sbocco alla emigrazione ebraica e la cui attività ha il suo maggiore ostacolo nel rifiuto opposto all'immigrazione ebraica dagli stessi Stati rappresentati nel comitato.

Che questi fatti, e con essi le manifestazioni di antisemitismo che giornalmente si registrano in questa o quella parte del mondo e le misure che i vari governi hanno preso o vanno prendendo a contenere o impedire l'immigrazione giudaica, non siano prova della universalità del fenomeno dell'antisemitismo è difficile dire. E non è senza offesa alla intelligenza anche del più comune dei suoi lettori che la stampa internazionale asservita all'internazionale giudaica si affatichi, e ben vanamente, ad affermare e dimostrare il contrario.

Oltre un milione di prestiti matrimoniali concessi in Germania

BERLINO, 5.

Nel terzo trimestre del 1938 sono stati concessi in Germania 67.687 nuovi prestiti matrimoniali, con un aumento di 21.388 prestiti sul totale di quelli concessi nel corrispondente trimestre del 1937. Con ciò dalla data di istituzione dell'agosto 1933 ad oggi, sono stati concessi ben 1.052.485 prestiti. Questa cifra si riferisce ai prestiti concessi nel territorio del vecchio Reich. In Austria a partire dal maggio del corrente anno sono stati concessi finora 5717 prestiti. E' da porre in rilievo, a giudicare della efficacia di tali prestiti ai fini della politica demografica che quasi il 90 per cento di essi ha già avuto parziale estinzione con la nascita di figli dal matrimonio.

Lantini in Germania

BERLINO, 5.

Pubblicando nel massimo rilievo il programma della visita del Ministro delle Corporazioni on. Lantini questi giornali dedicano al Ministro fascista simpatici profili.

Il Principe Umberto acclamato a Torino

TORINO, 5.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane la sede dell'Istituto superiore di guerra ed ha quivi presenziato alla inaugurazione della lapide che ricorda il periodo nel quale Egli ha frequentato l'Istituto stesso. Accolto dagli ufficiali superiori e dai comandi di stanza a Torino l'augusto Principe si è intrattenuto a lungo nei locali della scuola, che ha poi lasciato, fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle autorità e degli ufficiali. Lasciata la scuola superiore di guerra il Principe si è diretto all'ospedale militare, ricevuto dal comandante del Corpo d'armata e dal direttore di sanità. Egli ha passato in rapida rassegna i vari reparti ossequiato dagli ufficiali e dai militari degenti. Umberto di Savoia si è poi recato a visitare la nuova sede della clinica ginecologica e della regia opera di maternità sorta nella zona ospedaliera ed inaugurata il 28 ottobre. Erano ad attendere il Principe l'on. Orsi, presidente della commissione ministeriale per la costruzione dell'opera, il presidente della maternità ed il dirigente la clinica che hanno guidato il visitatore nelle diverse sezioni. Nei reparti già in piena attività di funzionamento, il Principe si è affabilmente intrattenuto con gestanti e puerpere, interessandosi alle loro condizioni. Dopo avere sostato con particolare compiacimento nei nidi dei neonati, il Principe di Piemonte ha visitato i locali della clinica ginecologica, ricevendo l'omaggio degli allievi e delle allieve che affollavano i reparti e le aule. Quindi l'augusto personaggio ha lasciato la maternità dopo avere espresso il Suo compiacimento ai costruttori ed ai dirigenti. La folla che si era venuta ammassando all'uscita gli ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia e di omaggio.

Premi dei Lincei

ROMA, 5

Col 31 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande e dei titoli dei seguenti premi della R. Accademia dei lincei:

1) premio reale per la matematica;
2) premio reale per le scienze sociali ed economiche;
3) premio reale per la fisica scaduto il 31 dicembre 1936 e rinviato al 31 dicembre 1938;
4) premio dell'associazione bancaria sul tema «L'esercizio del credito e la funzione della Banca come istituto di diritto pubblico» di lire 10.000;
5) premio della Compagnia d'Assicurazione di Milano per lavori di scienza attuariale di lire 10.000;
6) premio Grassi per la parassitologia di lire 4.000;
7) premio Carpi per le scienze biologiche di lire 1.500.

Inoltre scadono pure al 31 dicembre 1938 i termini dei 10 premi del Ministero dell'Educazione Nazionale per i professori di Scuole medie ed assistenti universitari, premi che saranno, come di consueto, giudicati dall'Accademia.

Il conte Arborio Mella Gran mastro di S. M.

ROMA, 5.

Con recente decreto il conte Luigi Arborio Mella di Sant'Elia è stato nominato Gran Mastro delle cerimonie di S. M. il Re Imperatore.

«Gianni Schicchi» con la regia Salvini all'Opera di Berlino

BERLINO, 5.

Regista Guido Salvini, è andato in scena all'Opera di Stato di Berlino, in nuova edizione, il «Gianni Schicchi» di Puccini. Collaboratore di Salvini per l'architettura di scena è stato Aldo Calvo. Nella nuova suggestiva presentazione l'opera pucciniana, nella quale ha anche cantato il tenore italiano Gino Sinimberghi dello stesso teatro, ha avuto un successo imponente. Al «Gianni Schicchi» ha fatto seguito il balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel de Falla.

Il fronte del lavoro ad Ancona

ANCONA, 5

La commissione del fronte del lavoro tedesco sezione carta e stampa, dopo la visita a Fabriano, ha fatto ritorno in Ancona e, accompagnata dalle locali autorità, si è recata a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed al monumento ai Caduti per la Patria, deponendo corone di alloro. La commissione è ospite del Comune che questa sera ha offerto un rancio d'onore, dopo di che è ripartita alla volta di Foggia.

Nove figli in otto anni

VOLTRI, 5.

I coniugi Tommaso e Maria Ravera, rispettivamente di 34 e 32 anni di età, qui abitanti in località Conellona, in otto anni di matrimonio hanno avuto ben nove figli.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	5	3
Parigi	50.10	50.—
Londra	89.02	88.85
New York	19.—	19.—
Belgio	319.50	—.—
Svizzera	431.25	431.75
Olanda	1033.50	—.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.35	74.35
Rendita 5%	94.90	95.—
Redim. 1934 3.50%	70.87	71.—
Redim. 5% Immob.	94.85	95.—
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.35
» » 1941	101.25	101.40
» » 1943	91.10	91.25
» » 1944	98.35	98.40
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.70	90.75
I.R.I. STET 4%	595.—	590.—
I.R.I. 4.50%	457.50	458.50
E.L.F.E.R 4.50	461.—	461.50
Pubbl. util. 6%	495.—	495.—
Pubb. ut. e tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.60%	502.50	502.50
Edison em. 931 6%	503.—	504.—
Emiliana 6%	501.50	502.—
Merid. di Elettr. 6%	501.—	501.—
Soc. eser. tel. 6%	494.—	494.—
Titoli diversi		
La Centrale	1017.—	002.—
Mediterranea	472.—	465.—
Meridionali	805.—	802.—
Colon. Cantoni	2970.—	970.—
Coton. C'cese	438.—	437.—
Tessuti stampati	895.—	892.—
Linif. Canap. Naz.	511.—	509.—
Manif. Rossari-Varzi	535.—	530.—
Manif. Rotondi	410.50	405.—
Manif. Tosi	61.50	62.—
Manif. Cot. Merid.	232.—	232.—
Unione Manif.	315.—	312.50
Lanif di Gavardo	665.—	669.—
Lanif Rossi	3010.—	020.—
Lanif Targetti	315.—	311.—
Chatillon	81.50	—.—
Snia Viscosa	376.—	372.50
Ansaldo	46.50	46.—
Ilva	212.—	211.—
Monte Amiata	334.—	338.—
Montecatini	148.50	147.25
Dalmine	144.25	143.—
Breda	273.50	274.75
Bianchi	90.—	89.50
Isotta Fraschini	16.50	16.20
Fiat	457.50	453.50
O.M.I. già Reggiane	78.75	78.—
Adriatica di Elettr.	168.25	168.—
C.I.E.L.I.	279.—	278.—
Dinamo	283.—	280.—
Edison	286.—	284.—
Edison postergate	210.—	210.—
Elettrica Bresciana	255.—	255.—
Cisalpina priv.	115.50	114.50
Cisalpina ord.	100.75	99.75
Seso	79.75	78.—
Sip	57.75	57.50
Tirso	112.—	113.—
Vizzola	433.—	435.—
Unes	9.75	9.50
Tecnomasio It. B.B.	102.—	101.—
Distillerie Ital.	201.—	200.50
Eridania	497.—	497.50
Raffin. Lig. Lomb.	591.—	588.—
Romana Zuccheri	77.50	78.—
A.N.I.C.	95.—	95.50
Fondi Rustici	93.75	93.75
Beni Stabili Roma	195.—	193.—
Comp. It. Gr. Alb	61.—	63.—
Cementi Bergamo	229.—	227.—
Pirelli Italiana	1263.—	1248.—
Pirelli e C	422.—	423.—

Dopo un esordio a prezzi in netta miglioria, il mercato è andato sempre più affermandosi e, eccettuata una lieve reazione poco dopo metà borsa, segna continue sebbene contenute migliorie. Si hanno i massimi al listino ufficiale, con attività discreta e dopoborsa sempre attivo e con qualche miglioria dalla chiusura.

I mercati

A Cividale

Piazza Paolo Diacono: fagioli a L. 200 il q.le; granoturco a 85; patate a 38; spinaci a 0.60 il kg.; sedani a 0.30; cavoli a 0.50; insalata a 1; radicchio a 0.80; verze a 0.15; mele a 180; pere a 190 il q.le; castagne a 70; marroni a 125.

Piazza Diaz: burro di latteria a L. 15 il kg.; galline a 6; polli a 6; tacchini a 5; uova di gallina a 60 il cento.

Piazza San Francesco: carbone a L. 45 il q.le; legna in stanghe a 9.30. Fieno a 34; vino di prima qualità (nostrano fino) a 150 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 100; vino di terza qualità (americano comune) a 80.

Foro Boario: buoi di prima qualità a L. 350 il q.le; buoi di seconda qualità a 280; vacche di prima qualità a 250; vacche di seconda qualità a 180; vitelli da latte a 400; maiali da macello a 390; maiali da corda a 170; maiali lattonzoli a 40 l'uno.

Buoi entrati 20, venduti 4; vacche entrate 69, vendute 39; vitelli da latte entrati 70, venduti 60; maiali da macello entrati 10, venduti 6; maiali da corda entrati 13, venduti 8; maiali lattonzoli entrati 530, venduti 420.

A PORDENONE

Granoturco al q.le lire 90; fagioli da 140 a 200; patate da 40 a 45; vino comune da pasto all'hl. da 70 a 120; fieno da 28 a 38; stramaglie da 18 a 20; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo al quintale da lire 280 a 330; vacche da 200 a 250; vitelli da 380 a 420, uova alla dozzina da 6.60 a 7,20; polli e galline a peso vivo da 6 a 6.50; capponi e tacchini da 5.50 a 6; maiali a peso vivo da 350 a 430; maiali da latte a peso vivo a capo da lire 40 a 120.

Anche a Trieste I BIANCO-NERI si impongono

Udinese Ponziana 2-1 (2-0)

I due punti segnati da Ferigo e Tabanelli - All'inizio della ripresa l'Udinese ridotta a 10 uomini - Il punto triestino marcato su calcio di rigore.

I bianco neri sono passati anche sul campo della Ponziana, confermando una volta di più — seppur ve n'era bisogno — i diritti di una classe d'alto lignaggio Senza disputare una gran de partita, la squadra friulana ha lasciato tuttavia soddisfatti i numerosi sostenitori che avevano voluto seguirla nella difficile trasferta triestina. Le vicende dell'aspra contesa si sono svolte infatti in un modo molto più lusinghiero di quanto si potesse pensare.

L'undici udinese era partito alla volta della città di San Giusto accompagnato da un vocio confuso, discorde, da un vivo malcontento. Si taceva la leggerezza con la quale si era azzardato rivoluzionare nuovamente i ranghi della squadra, il cui comportamento in definitiva, nell'incontro col Treviso non aveva dispiaciuto. Ma ai dirigenti è sembrato che alla compagine mancasse ancora la ventilatura in qualche reparto ed allora si è posto rimedio chiamando dalle riserve l'anziano Venier e l'enigmatico Ferigo. Quest'ultimo aveva già avuto occasione, nel corso del corrente campionato, di fregiarsi dei galloni di condottiero della linea avanzata. Perciò la sua ricomparsa in prima squadra costituiva, più che altro, un motivo di curiosità. Ma l'altro, Venier, avrebbe veramente saputo coprire con sicurezza il difficile ruolo proprio in una partita d'attacco, decisa e nella quale erano richieste sopratutto un'esperienza e una risolutezza non comuni? Mancava ogni elemento di raffronto per poter valutare l'esordiente. Lo si era visto fra i cadetti distinguersi per la volontà e per il puntiglio con cui sapeva battersi, ma gli avversari erano di modesta levatura quindi il debutto di questo non più giovane giocatore a fianco dei compagni già consumati alle fatiche della divisione nazionale, era preceduto da una viva apprensione e dai più disparati commenti che andavano incrociandosi fra gli appassionati friulani fino al fischio d'inizio.

Le prime schermaglie avvalorarono queste ipotesi, poichè Venier, visibilmente emozionato, si lasciò sorprendere per due volte dagli attaccanti triestini. Ma fu un attimo. Il debuttante andò gradatamente riprendendosi e rinfrancandosi. Più volte risolse azioni di una certa pericolosità e spesso raccolse applausi a scena aperta per la sua sorprendente tempestività nell'infrangere le reiterate puntate dei bianco-azzurri. Lintesa con Zanussi, fu per Venier questione di minuti, ed una volta raggiunto l'accordo con il compagno di fatica, la difesa bianco-nera non si lasciò più sorprendere dagli avversari. L'aver portato in blocco in prima squadra il «duo» di rincalzo non era dunque un colpo di testa, ma il frutto di un savio ragionamento determinato dalle circostanze ambientali di casa bianco-nera.

Qualche parola è bene spenderla anche per Ferigo. Il nuovo condottiero se l'è cavata senza eccessivamente brillare. Abbiamo notato tuttavia che il nuovo centro avanti sa mantenersi sempre in linea con i terzini avversari, pronto così a sfruttar ogni loro attimo di indecisione com'è avvenuto per il primo punto da lui realizzato. Egli inoltre fa viaggiare le ali con precisi allunghi in profondità, e al momento opportuno, riprende il contatto con i due interni che dovrebbero adottare una tattica intesa ad imperniare maggiormente il gioco su di lui Difetta nel tiro, ha le gambe legate, ma pensiamo che una volta acclimatatosi con i compagni, non avremo più occasione di rimproverarlo per questa deficienza.

Era naturale che l'attenzione nostra e quella di tutti i sostenitori udinesi fosse particolarmente rivolta a questi due giocatori, perciò è venuto quasi a mancare un esame del comportamento degli altri atleti bianco-neri. Non ci sono sfuggite però le insidiose fughe di Sdrauli, troppo spesso cervelloticamente trattenute dal segnalinee ostinatosi nel crederlo costantemente in posizione di fuori gioco. Nè abbiamo risparmiato lo applauso ad alcune coraggiose parate di Gremese ed ai precisi interventi di Zanussi.

Un malaugurato infortunio occorso a Marini, ha privato l'Udinese nella ripresa del più quizzante uomo di punta. Il cormonese infatti, eccessivamente caricato dal terzino Cesarini, è stato costretto ad abbandonare il campo per non più rientrarvi dopo aver riportato una dolorosa distorsione alla caviglia destra.

Ridotto in dieci uomini, l'undici friulano non si è limitato a difendersi, anzi abbiamo visto molto spesso il portiere Scarpa in difficoltà. Soltanto quando un inopinato fallo di mano di Gallo è stato punito dall'arbitro con un rigore che ha consentito ai triestini di accorciare la distanza, allora i compagni di Zanussi, hanno ritenuto più opportuno andar cauti nello scoprire le batterie. Tuttavia, anche nel rabbioso serrate degli azzurri, si è potuto rilevare la calma e la precisione con cui la nostra difesa ha saputo controllare ed annullare il gioco degli avversari, decisi a rimontare l'altra rete di svantaggio. Il fischio di chiusura non è stato accolto dai friulani con un sospiro di liberazione, come potrebbe sembrare. Essi avevano ancora delle energie in serbo, mentre gli avversari andavano gradatamente perdendo le staffe.

* * *

Ed ecco in poche righe le vicende delle tre segnature. La prima al 35' per merito di Ferigo giunto con il naso sotto la porta seguendo la traiettoria di un innocuo pallone calciato da un compagno. Il bravo Scarpa, troppo sicuro di se stesso, non si preparava alla parata ritenendo che il tiro passasse al di sopra della traversa. Ma così non avvenne perchè il montante s'incaricò di respingere la palla sulla quale sopraggiunse il centro attacco udinese calciandola in rete. Due minuti di gioco, quindi la Ponziana era battuta per 2 a zero. Questa volta l'onore toccava a Tabanelli che con una fulminea stoccata da lontano sorprendeva nuovamente il mortificato portiere triestino.

Nella ripresa, dopo un periodo di alternativa, l'Udinese alla mezz'ora era costretta a rifugiarsi in angolo. La punizione sembrava ormai rimasta senza esito, quand'ecco Gallo aggiustarsi la palla con le mani. Rigore. Gremese intuisce la traiettoria, ma con un attimo di ritardo. Due a uno. Manca ancora un quarto d'ora alla fine. Nessun sostenitore udinese ha però dubitato per le sorti dei suoi beniamini che alla fine escono dal campo salutati da una ondata di acclamazioni.

Le squadre:

UDINESE: Gremese, Zanussi (cap.) e Venier, Dianti, Gallo e Miani; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig.

PONZIANA: Scarpa, Capitanio e Cesarini; Fiumiani, Viola e Dobrilla (cap.); Mazzoli, Rossi, Trevisan II, Miot e Moro.

Arbitro: Mantovani di Ferrara.

Sui campi della pallacanestro

Facile vittoria dei goliardi sulla squadra federale (33-6)

Alla vigilia del campionato, le due squadre concittadine del G.U.F. e della G.I.L. che quest'anno militeranno nei ranghi della prima divisione, si sono misurate in una contesa amichevole per valutare le loro forze.

Contrariamente alle generali previsioni, la resa dei giovani fascisti è stata oltremodo discrezionale e il divario di classe fra i due animosi quintetti, non ci consente di formulare un giudizio troppo lusinghiero nei confronti degli atleti che rappresenteranno il Comando Federale all'imminente torneo nazionale. Disordinati, privi di intesa, slegati nei movimenti, i bianco-neri si sono lasciati letteralmente travolgere dai tecnici universitari che hanno sfoggiato una serie di brillanti e pregevoli azioni. Particolarmente la coppia dei difensori Fadalti I e Guardiero si è distinta per la sua ferma decisione negli interventi che hanno costantemente annullato ogni tentativo avversario. Ottimo anche il trio d'attacco nel quale Benedetti ha coordinato il gioco contribuendo in larga misura al numero delle segnature realizzate dagli azzurri.

Ecco le formazioni delle squadre egregiamente dirette da Novelli:

Guf Udine: Benedetti cap. (11), Guardiero (3), Fadalti I, Triches (13), Paderni (5), Fadalti II (1) Pittini L. e Bruglapaglia.

Gil Udine: Cordelli, Pelizzari (capitano), Dose (4), Fabiani, Galletti, Santini (2), Grevi e Pittini II.

Superiorità DEL CALCIO ITALIANO

A NAPOLI: Italia A b. Francia A 1-0
A NIZZA: Italia B b. Francia Sud-Est 1-0
A STRASBURGO: Lombardia e Alsazia 2-2

Due vittorie un pareggio

Il calcio francese già nel torneo per il campionato del mondo aveva messo in luce doti di gran lunga superiori a quelle riscontratigli negli incontri disputati in precedenza fra le due nazionali latine. In Francia poi, la prova di Napoli era attesa con grande fiducia. Da noi invece pur riconoscendo i progressi del calcio francese ed anche che la prova doveva essere ritenuta severa per i detentori del titolo mondiale non si aveva alcun dubbio tuttavia nel risultato dell'incontro: la vittoria. Ed infatti la vittoria non è mancata ma è stata un'affermazione che se si pesa alla stregua del punteggio e si considera infine che è stata conseguita in Italia non può soddisfare il pubblico italiano. Bisogna quindi riconoscere che il calcio francese può con orgoglio parlare a sua volta di vittoria morale.

La squadra campione del mondo è apparsa tale nel primo tempo e specie dopo le cosidette battute di «accordo», durante il quale i calciatori italiani sono apparsi padroni della situazione. Gioco limpido in tutti i reparti e specie all'attacco dove Piola ha fatto il «rientro» in maniera trionfale. Il periodo di superiorità italiana ha avuto il logico sbocco nel punto di Biavati. Alla fine del primo tempo il pubblico riteneva ingiusto che una così bella superiorità non si fosse concretizzata con un punteggio adeguato. Ma c'era ancora la ripresa ed allora si era certi che Liense sarebbe stato umiliato più severamente. Invece la fisionomia della ripresa è stata ben diversa.

Alla distanza la nazionale italiana è stata battuta dalla avversaria. L'iniziativa è passata ai francesi i quali hanno avuto i migliori atleti nei due neri Ben Barek e Digne. Due tempi nettamente distinti dunque: un primo tempo di netto predominio italiano ed una ripresa prevalentemente condotta dai francesi.

Più chiara è apparsa la vittoria dei cadetti a Nizza anche se sanzionata ugualmente da una sola rete. Questa partita ha visto complessivamente una superiorità di tecnica, di impeto e di tiri italiana che non ammette discussioni. Anche nell'incontro minore della giornata — quello che contrapponeva le rappresentative di Lombardia e di Alsazia — gli italiani hanno predominato ma non sono stati fortunati per cui hanno chiuso alla pari una partita che meritavano di vincere.

Il bilancio della giornata del triplice confronto italo-francese, con due vittorie ed un pareggio si conclude in nostro favore. Il calcio italiano ha riconfermato il suo valore indubbio anche se qualche nube annebbia un po' la luce della vittoria napoletana. In questo incontro, come abbiamo rilevato, il calcio italiano è apparso in tutta la sua grandezza nel primo tempo poi si è smarrito ma quando aveva già avuto modo, però, di convincere tutti che il prestigioso titolo mondiale non è demeritato.

A NAPOLI

ITALIA A: Olivieri; Foni, Rava; Serrantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Demaria, Piola, Ferrari, Colaussi.

FRANCIA A: Liense; Van Dooren; Mattler; Bourbotte, Jordan e Diagne; Aston, Ben Barek, Nicolas, Heisserer e Veinante.

ARBITRO: Langenus (Belgio).

GUARDIALINEE: Cornis (Francia) e Gamba (Italia).

SPETTATORI: 40 mila.

INCASSO: 331.910.

Tempo bello. Cielo leggermente coperto. Terreno asciutto.

* * *

L'inizio è stato favorevole agli azzurri che hanno attaccato impegnando Liense con tiri pericolosi di Ferrari e Colaussi. Al 33' è venuta la segnatura italiana in seguito ad azione Ferrari, Piola, Demaria e conclusa da Biavati con tiro imparabile. Al 42' minuto Ferrari segnava un nuovo punto che l'arbitro ingiustamente annullava. Al 17' del primo tempo Piola è stato colpito duramente mentre al 18' della ripresa anche Foni rimaneva infortunato. Nel corso della partita il migliore reparto italiano è apparsa la mediana mentre dei francesi si sono imposti i marocchini Ben Barek e Diagne.

Complessivamente tre calci d'angolo per parte.

A NIZZA

ITALIA: Masetti; Brunella, Sardelli; Genta, Olmi, Milano IV; Zironi, Morselli, Boffi, Gabardo, Ferraris II.

FRANCIA SUD-EST: Nemeth; Mercier, Franques; Masset, Bruhin, Laurent; Dard, Brusseaux, Korenyi, Aznar, Kohut.

ARBITRO: Jordan (Svizzera).

SPETTATORI: 7.000 circa.

GUARDIALINEE: Mareneo e Vallepreda.

Gli azzurri hanno attaccato per tutto il primo tempo e al 20' sono pervenuti alla segnatura in seguito ad una bella azione fra Ferraris II, spostato al centro, e Zironi. Il modenese ha segnato in modo irresistibile. La superiorità italiana è stata quindi manifesta per tutti i primi quarantacinque minuti. La ripresa è stata più equilibrata, e Boffi ha mancato una facile occasione al 33'. Degli italiani il sestetto difensivo è stato insuperabile, ottimo è stato l'esordio di Zironi.

Sono stati battuti due calci di angolo contro la Francia e nessuno contro i cadetti italiani.

A STRASBURGO

LOMBARDIA: Perucchetti; Bonocore, Bonizzoni; Vale, Ramella, Marchese; Capra, Perazzolo, Subinaghi, Arari IV, Candiani.

LEGA ALSAZIANA: Dambach, Amouroux, Rosel; Magnin, Strobl, Tison; Szego, Sbarra, Rohr, Wachter, Jaeck.

ARBITRO: Wunderlin

GUARDIALINEE: Wassen e Klotz.

SPETTATORI: 10.000 circa.

La rappresentativa della Lombardia è stata privata di una vittoria che ben si sarebbe meritata. Al 27' della ripresa gli italiani conducevano con due reti di vantaggio ottenute al 22' del primo tempo da Candiani su triangolazione Perazzolo-Subinaghi-Arari, ed al 12' della ripresa da Subinaghi su passaggio in profondità di Perazzolo; un errore di Perucchetti al 27' permetteva agli alsaziani di diminuire lo svantaggio per merito di Wachter. Il pareggio degli alsaziani è stato segnato a 2' dalla fine in seguito ad una azione di Wachter conclusa da Szego.

La giornata ridotta della C

I RISULTATI

Udinese - *Ponziana	2-1
Arsa - *Mestre	2-0

LA CLASSIFICA

Udinese	10	8	1	1	18	11	17
Vicenza	9	6	2	1	15	6	14
Fiumana	9	4	4	1	8	3	12
Treviso	9	4	4	1	20	12	12
Marzotto	9	3	5	1	12	8	11
Grion	9	3	3	3	9	9	9
Rovigo	9	3	2	4	19	20	8
Gorizia	9	2	4	3	10	13	8
Ampelea	9	2	4	3	6	12	8
Audace	9	3	1	5	11	14	7
Ponziana	10	2	2	6	14	18	6
Monfalc.	9	2	2	5	12	15	6
Mestre	10	1	4	5	11	19	6
Arsa	10	2	2	6	8	14	6

Il torneo di I divisione

TRIESTINA GIOVINEZZA E SANDANIELESE VINCONO IN CAMPO AVVERSARIO

Pareggi a Basiliano Monfalcone e Fiume

I RISULTATI

Triestina B - *Pieris	5-3
*Spilimbergo-Serenissima	1-0
*Basiliano-Pordenone	0-0
Giovinezza-*Postumia	3-1
*Littorio-Tricesimo	0-0
Sandanielese-*Sangiorgina	2-1
*Solvay-Udinese B	1-1

LA CLASSIFICA

Triestina B	8	6	1	1	24	8	13
Pieris	8	6	0	3	18	11	12
Spilimbergo	8	4	3	1	11	5	11
Udinese B	8	3	4	1	18	8	10
Giovinezza	8	4	2	2	16	13	10
Pordenone	8	3	3	2	10	9	9
Littorio	8	3	3	2	10	10	9
Sandaniele	8	3	2	3	12	16	8
Solvay	8	1	5	2	12	11	7
Basiliano	8	2	3	3	9	10	7
Tricesimo	8	2	2	4	9	15	6
Serenissima	8	2	1	5	13	14	5
Sangiorgina	8	2	1	5	6	12	5
Postumia	8	0	0	8	5	31	0

Se non fosse intervenuta la sanzione del Direttorio il Pieris, dopo la ottava giornata avrebbe ceduto il comando allo Spilimbergo. Il successo dei rosso-alabardati, ha riacceso la lotta ingaggiata a distanza per la detronizzazione della squadra isontina e le inseguitrici ritornano più decise. Anche il Giovinezza, che questa volta è andata a cogliersi la posta a Postumia avanza autoritariamente la propria candidatura mentre Pordenone in compagnia del Littorio — che è stato costretto al pareggio dai tricesimani — rimane in posizione di attesa. Il punticino conquistato dai nero-verdi a Basiliano è prezioso perchè consente loro di guardare con fiducia all'avvenire e infondere l'entusiasmo per le future lotte che nell'incontro in parola non è apparso molto sostenuto. Ottime la prova degli udinesi sul difficile campo monfalconese e del tutto imprevista la affermazione dei sandanielesi a San Giorgio di Nogaro. Degna di rilievo la partita di Spilimbergo dove i palmarini hanno inopinatamente fatto tenere in sospeso l'animo dei sostenitori della compagine azzurra.

DE JESO (Sandanielese)

Sandaniele-Sangiorgina 2-1

La grande giornata di Marzari e due stoccate di Bertoni danno all'ospitata una fortunosa vittoria.

I compagni di Farina sono incappati in una nuova sconfitta. Ma questa volta l'insuccesso è stato proprio immeritato; comunque un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita che è stata quasi costantemente condotta dai locali. La superiorità dei sangiorgini è stata anche in qualche momento schiacciante e solamente la grande partita giocata dalla difesa dei rossi e la complicità di un portiere eccezionale ha permesso agli ospiti di uscire vittoriosi dal confronto.

Il primo tempo ha visto i locali attaccare con decisione impegnando seriamente Marzari che al 5' veniva battuto da Pez. Il gioco aveva un andamento assai alterno e in una mischia creatasi al 18' sotto la porta sangiorgina Bertoni si faceva trovare pronto e segnava. Il locali con ciò ottennero il pareggio. Nella ripresa gli attacchi dei locali si facevano più insistenti e Marzari in grande giornata aveva modo di farsi applaudire. Ma toccava ai sandanielesi al 31' di conseguire il punto della vittoria ancora per merito di Bertoni che risolveva a favore della propria squadra una intricata situazione creatasi sotto la porta sangiorgina.

Arbitro: Di Gaggio di Venezia.

Giovinezza - Postumia 3-1

Giusta affermazione della squadra nettamente superiore.

La squadra del Postumia, che non è riuscita a racimolare nemmeno questa volta qualche punticino. L'ospitante ha dovuto nettamente piegare di fronte alla saciese. La superiorità degli ospiti si è fatta molto manifesta sui locali specialmente nel corso del primo tempo che registrava la segnatura delle tre reti mentre nella ripresa forse perchè i compagni di Nardini erano paghi del bottino conseguito il gioco si è equilibrato.

La vittoria degli ospiti è stata meritatissima; per la sicurezza con la quale è stata conseguita e per il comportamento di tutti gli uomini in campo che vanno elogiati in blocco.

Il Postumia invece è apparso ancora molto giù di corda e il suo gioco rimane su per giù quello delle prime partite: confusione e scoordinamento dopo le prime segnature subite. Con più animo la squadra potrebbe marciare meglio.

I punti sono stati segnati nel primo tempo da Ferresson e Ross (2) per il Saciile mentre il Postumia marcava con Cocetta.

Triestina B - Pieris 5-3

Il quintetto rosso-alabardato sa imporsi anche sul campo della pretendente alla promozione.

Le due capeggiatrici del girone si sono trovate di fronte. Per posta era in palio l'onore di comandare la classifica. Partita di cartello quindi quella disputatasi sul campo isontino dove è riversato un pubblico eccezionalmente numeroso.

Gli isontini avevano affrontato la contesa consci dell'importanza che questa aveva, ma a frustrare le loro ambizioni ha contribuito la peggiore giornata del proprio difensore. Il gioco infatti ha segnato una alternativa di azioni nel corso del quale le due squadre si sono trovate per ben due volte in parità. La vittoria triestina non deve quindi essere considerata conseguenza di una schiacciante superiorità, ma bensì un infortunio dei locali.

L'inizio è favorevole agli alabardati che già al 1' su un errore del portiere isontino Magrini aveva modo di segnare la prima rete. Al 21' erano ancora gli ospiti a segnare con Antonini. Un minuto dopo sulla pronta risposta il Pieris diminuiva la distanza con Follia. Gli isontini insistevano e al 28', in seguito ad un calcio d'angolo concesso da Zimolo, il pareggio era cosa fatta. Allo scadere del tempo gli ospiti però tornavano in vantaggio con un nuovo punto di Antonini. All'inizio della ripresa il Pieris assumeva il comando e al 13' le distanze erano nuovamente raccorciate per merito ancora di Folla I locali, intravvedendo la possibilità di una vittoria stringevano d'assedio gli avversari ma questi al 32' con una rapida azione riuscivano ancora a portarsi in vantaggio per merito di Gionta. La partita era ormai decisa e un minuto dopo Costa, sfruttando un altro errore del portiere isontino portava a cinque le segnature per gli ospiti.

Triestina B: Gonda, Sacchetti e Caffenig; Pierini, Saiar e Pagani; Tosolini, Magrini, Antonini, Costa e Kelnel.

Solvay - Udinese B 1-1

Un «serrate» indiavolato dei locali permette di pareggiare una partita prevalentemente condotta dai bianco-neri.

La rivalità calcistica che da anni si tien viva fra le due vicine città ha fatto sì che anche le minori unità dessero vita ad una infuocata partita. Partita combattuta quindi e condotta con estrema decisione dalle due contendenti che però hanno mantenuto il gioco sempre nei limiti della cavalleria. La squadra monfalconese è stata costretta al pareggio dalla più tecnica avversaria che per tutto il primo tempo aveva tenuto in mano le redini del gioco E' stato soltanto il solito brucente finale che ha permesso ai locali di raggiungere il pareggio e sfiorare la vittoria. In complesso però l'Udinese si è dimostrata superiore ai monfalconesi specie in linea d'attacco.

Il primo tempo ha visto gli ospiti all'attacco e già al 6' De Stefano segnava una facile occasione. Quindi era Tonello che doveva salvarsi brillantemente mentre al 18' su azione Feruglio-De Stefano-Degano, Bertoli era pronto a scaraventare in rete. La ripresa aveva una eguale fisionomia ma i monfalconesi favoriti dal gioco il cui tenevano sul finale e al 32' conseguivano il pareggio con un preciso tiro di Colaussi I. Le due squadre hanno schierato le seguenti formazioni:

Udinese B: Tonello, Zorzi e Farina, Barbui, Feruglio, Cicchiatti, Bertossi, Bertoli, Degano, De Stefano.

Arbitro: Marini.

Littorio - Tricesimo 0-0

Gli azzurri trescimani brillanti e volitivi costringono al pareggio la disorientata favorita del pronostico.

La squadra udinese, continuando la scarso rendimento che gli è costato un rapido distacco dalle squadre di testa, è stata costretta alla divisione dei punti dall'animosa squadra tricesimana che ha strappato un risultato che ha va tributo per la sua condotta di gioco. Bisogna proprio dire sinceramente che i friulani hanno giocato, sul campo della più esperta avversaria, una lodevole partita, sia per la tenacia e la volontà col quale hanno sostenuto l'urto, sia per le belle trame di gioco svolte e che sovente hanno messo in serio imbarazzo la difesa locale. Il terzetto difensivo però è stato il più ammirato e Degano con le sue belle parate ha riscosso applausi. Bene anche la mediana imperniata su Zanocco mentre l'attacco ha avuto nell'intraprendente Boldi l'uomo più pericoloso.

Basiliano - Pordenone 0-0

Due squadre parimenti sfuocate si dividono la posta nella incolore partita.

Il pubblico delle grandi occasioni accorso al campo locale, ha invece nuovamente assistito ad una gara quanto mai sciatta e senza emozioni.

Entrambe le compagini hanno offerto un gioco caotico, poco tecnico solamente alcune fughe senza convinzione hanno caratterizzato il confronto odierno. Dobbiamo dire che solamente i due terzetti difensivi si sono distinti. Le squadre partono con un ritmo veloce e si devono a registrare azioni alterne.

Al 18' il Basiliano che si lancia in attacco ed ha un leggero predominio In questo frattempo un bellissimo tiro di Chiarandini e di Contessotto finiscono a lato per poco quando Francescutti sembrava irresistibile nella sua azione solitaria. Nulla di notevole sino al riposo.

Nella ripresa il gioco va perdendo di tono; verso il finire il Basiliano ritorna all'attacco, ma le sue varie azioni non fruttano il punto della vittoria che gli sarebbe stata meritata.

Pordenone: Francescutti, Pagotto, Grizzo, Manzon, Bortolini, Scarlatta, Cum, Pollini, Gordolo, Cremona e Gismano.

Basiliano: Romano, Sartor II, Di Filippo, Sartor I, Venturini, Del Giudice, Fasolo, Contessotto, Chiarandini, Gentile, Fabris.

Spilimbergo - Palmanova 1-0

I Palmarini impegnano tutte le energie degli azzurri prima di cedere onorevolmente.

VIDA (Serenissima)

Il pubblico accorso numeroso al Campo del Littorio ha assistito alla nuova vittoria dello Spilimbergo. Il primo quarto d'ora di gioco vede una chiara superiorità dei locali che però resta infruttuosa. Al 20' De Paoli riesce ad incunearsi fra i terzini e il punto sembra inevitabile quando è violentemente atterrato riportando lo strappo del labbro superiore. Lazzero Uscirà dal campo per non fare più ritorno.

Gli azzurri quantunque menomati per l'assenza di un uomo in partita continuano a dominare e pervengono così alla segnatura per merito di Cedolin con un fortissimo tiro che inganna il portiere avversario (30' minuto). Gli ospiti contrattaccano ma sono bene contenuti dai difensori azzurri La squadra locale prima della fine del primo tempo batte tre calci d'angolo.

Nella ripresa il gioco si appesantisce cosicchè l'incontro non dà sostanzialmente nulla di bello. Il Palmanova ottiene un calcio d'angolo al 10' Poi le azioni si mantengono equilibrate. Verso la fine dell'incontro lo Spilimbergo sorretto dal caldo incitamento del pubblico preme con maggior energia ma ottiene solo tre calci d'angolo.

Spilimbergo: Zuliani, Comessatti Zanier, Bortuzzo II, De Paoli I (cap.), Bortuzzo II, De Paoli II, Cedolin, Fasso, De Marchi, Donaer.

Palmanova: Onesutta, Vida e Lazzaro, Bignani, Cudin, Sartor, Sassot, Bugnani, Tunis, Ferigutti e Priuele.

Arbitro: De Grandis di Venezia.

I "gialli" si aggiudicano IL TROFEO LIUZZI

Safrec-Edera «A» 4-0

Per la finale del Trofeo Liuzzi si aspettava di assistere ad una bella partita, se non proprio stilisticamente ma almeno combattiva e vivace. Invece gioco fiacco nel primo tempo, caotico nella ripresa. Il portiere Gardini dell'Edera, pur sfoggiando una serie di ottime parate si è lasciato sorprendere dalla prima segnatura e ciò ha molto influito sull'andamento della partita. Inoltre Feruglio e Fantini sono mancati di accordo ed il primo è apparso anche molto falloso ciò che ha costato il calcio di rigore che ha segnato il tracollo per gli edenini. Nella linea mediana solamente nel primo tempo si è visto qualche cosa di buono, quando cioè Fattori ha saputo tener testa a Casco e Vecchiutti e Boscolo lavoravano con più lucidità.

La squadra vincente ha il merito di aver saputo svolgere un gioco chiaro più degli avversari, di averli superati alla distanza. Zannier è stato sempre attento ed è riuscito anche a parare un rigore quando però ormai questo non aveva alcun peso sul risultato della partita. Franzolini e Moro hanno trovato un buon accordo e sono apparsi ottimi colpitori. Il reparto migliore della squadra è risultato la linea mediana dove domina Casco per il suo gioco limpido e continuo e dove Romanelli e Zugliani lo coadiuvano validamente. Il quintetto di punta, dopo un inizio incerto, sospinto dalla mediana, nella ripresa ha trovato la giusta carburazione e allora sono venuti i goal per Gardini. Il migliore è stato indubbiamente Durratti, autore di un punto irresistibile mentre al centro Turus ha distribuito bene le palle.

Il primo tempo si è chiuso con le reti inviolate; le due squadre hanno mancato facili occasioni.

La ripresa è stata molto animata e i gialli al 5' si portano in vantaggio con un preciso colpo di testa di Tosolini su traversone di Durratti. Al 14' per un fallo di Feruglio su Turus la Safrec usufruisce di un rigore che Duratti trasforma. Al 20' lo stesso Duratti su traversone di Marcobello con un tiro violento insacca nuovamente in rete Al 22' infine Turus con azione personale chiude la serie. Prima della fine Michelutti calcia un rigore che Zannier para. Arbitro Zenarola del Gau.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Safrec: Zannier; Moro, Franzolini; Romanelli, Casco, Zugliani; Durratti, Melchior, Turus, Tosolini, Marcobello.

Edera A: Gardini; Feruglio, Fantini; Vecchiutti, Fattori, Boscolo; Michelutti, Pagnutti, Missio, Blessano, Bernabè.

GINNASTICA

Vittoria azzurra A BUDAPEST

La squadra nazionale di ginnastica si è aggiudicata una brillante e meritata vittoria nel confronto con la rappresentativa d'Ungheria. Il punteggio è stato di 283.80 a favore degli italiani contro 282.90 degli ungheresi. Romeo Neri è stato classificato primo nella gara individuale.

Un collezionista di vittorie

Si può ben dire Charlie Mills, uno dei più popolari fantini della Germania il quale in questi giorni ha compiuto 50 anni d'età dei quali 35 vissuto in intensa attività sportiva. Mills, il veterano delle scuderie tedesche, è stato per ben 16 volte campione della Germania, conseguendo un primato difficilmente battibile se si considera che ha conseguito la bellezza di ben 2988 vittorie.

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'Associazione Calcio comunica il diario degli allenamenti della settimana: martedì: prima, seconda e terza squadra (ginnastica), ore 21.15 — Mercoledì: seconda e terza squadra (partita di allenamento), ore 14 — Giovedì: prima e seconda squadra (atletica e palleggio) ore 14 — Venerdì: seconda e terza squadra (atletica e palleggio) ore 14.30 — Domenica: prima squadra (atletica e palleggio) ore 10.

ASTOLFI (Giovinezza)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-60 Ufficio pubblicità 9-59

BALILLA

L'eroico gesto evocato alla Gioventù del Littorio

Con fervido entusiasmo la gioventù friulana del Littorio ha celebrato domenica scorsa l'eroico gesto di Balilla. A Udine il rito celebrativo si è svolto alle 15.30 nella sala teatrale della nuova casa della Giovane Italiana in via Fabio Asquini, ove erano convenute numerose rappresentanze della Gil con gli ufficiali e i dirigenti. Tra i presenti si notavano il vice comandante federale per gli avanguardisti e balilla prof. Brazzani, il capo di S. M. Federale ten. col. Varvaro, l'Ispettrice Federale prof. Biasutti ed erano intervenute pure autorità scolastiche e le famiglie degli organizzati distintisi durante l'Anno XVI e premiati con la croce al merito.

Il prof. Brazzani ha recato il cordiale saluto del Comandante Federale ed ha esaltato con brevi, fervorose parole, l'eroico gesto del giovinetto genovese.

Durante la cerimonia sono stati consegnati le croci al merito alle Piccole e Giovani italiane, ai balilla ed agli avanguardisti, i diplomi di benemerenza del Ministero della Educazione Nazionale e quelli di direttrice e vigilatrice di colonia come dall'elenco già pubblicato.

La celebrazione è stata coronata col saluto al Duce e il canto di «Giovinezza» e degli inni della Rivaluzione eseguiti magistralmente dall'affiatato complesso corale femminile.

Anche in provincia Balilla è stato ricordato dalla Gioventù del Littorio, presenti i gerarchi locali e i reparti della Gil Ovunque sono stati distribuiti le croci al merito e i brevetti di caposquadra e hanno echeggiato i canti della Rivoluzione.

Al Collegio Magistrale della G. I. L.

Il simbolico gesto di Balilla, è stato celebrato al Collegio Magistrale della G.I.L. in forma semplice ed austera.

Il prof. Panza, ordinario di lettere del Corso Superiore del Collegio stesso, ha commemorato davanti al Comandante ed ai professori dello Istituto ed al Battaglione degli allievi schierato nella vasta sala soggiorno, il simbolico gesto di Balilla Dopo brevi cenni sul valore spirituale dell'ardimentoso giovanetto genovese, che paragonava agli eroi mitici del tempo antico, e dopo aver in chiara sintesi esposto le condizioni storiche e politiche di allora l'oratore conchiudeva il suo dire affermando che dal fatto materiale del sasso lanciato, nacque non soltanto una rivolta che valse a liberare dall'invasore il Paese, ma una scintilla che doveva far divampare lo spirito di un Popolo proteso verso i suoi sicuri destini.

Tutti gli allievi che avevano ascoltato con la più viva attenzione la chiara e lucida parola dell'oratore, gli hanno tributato alla fine del discorso lunghi applausi.

* * *

Ieri nel pomeriggio i Comandanti di Fascio della provincia di Udine, hanno visitato il Collegio Magistrale della G.I.L. Al loro giungere sono stati ricevuti dal Comandante del Collegio, il quale li ha poi accompagnati per i vasti locali. Dopo gli uffici, le camerate, le scuole, le cucine, la palestra e la piscina, sono passati sui campi sportivi, dove hanno potuto constatare a quale spirito sia improntata la vita degli allievi, sia dal punto tecnico disciplinare, sia dal punto ginnico sportivo militare. Ai graditi visitatori, il Comandante offriva poi un ricevimento durante il quale si è inneggiato alle maggiori fortune ed alla prosperità del Collegio.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Oggi 6 corrente alle ore 19 presso la sede del GUF il dott. Pietro Chiancone terrà ai giovani dei corsi di preparazione politica una lezione sul tema: «Politica economica e monetaria».

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

La celebrazione di Santa Barbara

Una Messa al Tempio Ossario
Il rapporto degli artiglieri

Santa Barbara, la protettrice degli artiglieri e dei genieri, è stata onorata domenica con particolari cerimonie, semplici ed austere nelle caserme dei reparti in armi e dalle associazioni d'Arma.

Gli artiglieri della Batteria «Damiano Chiesa» di Udine e delle Sottosezioni della provincia, si raccoglievano in buon numero nella sede sociale di via Poscolle da dove, con alla testa il labaro provinciale ed una selva di gagliardetti nonchè il Comando al completo, si recavano militarmente inquadrati al Tempio Ossario. Quivi convenivano pure le autorità, il vice Prefetto comm dott. Froggio per S. E. il Prefetto, il gen. Fiorenzuoli comandante la Divisione «M. Nero» in rappresentanza di S. E. il gen. Guzzoni comandante il Corpo d'Armata, il Questore, il camerata cav. Bastianutti in rappresentanza del Segretario Federale, il ten. col. Ginnaldi del 1. Articelere. C'erano inoltre ufficiali superiori in rappresentanza del 13. Gruppo Battaglioni CC. NN. e della Milizia Dicat. Le autorità e le rappresentanze si disponevano su appositi seggi posti a sinistra dell'altare; a destra si schieravano gli artiglieri con i gagliardetti. Celebrava la messa in terra, mons. Cossettini parroco del Tempio; la Cantoria parrocchiale — sedeva all'organo il m. Pino Zorzi — eseguiva la messa del Candotti ed il tenore Mario Mazzoli cantava «l'Ave Maria» dell'artigliere Cesare Sciaubero. Al Vangelo mons. Cossettini, intratteneva gli artiglieri e la folla dei fedeli che gremivano il Tempio, sul significato della cerimonia, ricordando ed esaltando il martirio di Santa Barbara, invocando da essa la protezione sugli artiglieri per le maggiori fortune della Patria nostra, per le maggiori glorie dell'artiglieria italiana.

Dopo la messa, nella sede sociale, alla presenza delle suddette autorità e di una maggior folla di artiglieri, ha avuto svolgimento il rapporto della Batteria. Eseguito il saluto al Re ed Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero — saluto comandato dal camerata Bastianutti — questi nel nome del Federale dichiarava aperto il rapporto. Il comandante della Batteria di Udine camerata avv. Franceschinis dopo aver rivolto un saluto alle autorità presenti ed al Comandante della 3. Zona rag. Conti — pure presente — esponeva brevemente l'attività svolta dai dirigenti per un sempre maggior sviluppo dell'Associazione in città ed in provincia, attività che si compendia nei 1100 iscritti e nei 35 gagliardetti intorno cui gli artiglieri friulani operano in silenzio, ravvivando la fede, mantenendo vivo e saldo lo spirito di corpo. Il Comandante conchiudeva elevando il pensiero devoto alla Maestà del Re ed Imperatore ed al Duce. Infine quelle Sezioni che maggiormente si sono distinte nel potenziare e sviluppare l'attività associativa in seno alle rispettive sottosezioni della provincia. Sono state citate all'ordine del giorno e premiate con medaglia e diploma le sottosezioni di Pordenone (comandante il cap. Luigi Fenzi), Casarsa della Delizia (comandante Federico Bronzin), Moretto di Tomba (comandante Mamerto Mestroni), Codroipo (comandante Luigi Murello), Sacile (comandante cap. Zaccaria Zancanaro).

Il prof. cap. Francesco Cocchiarella commemorava quindi la Protettrice degli artiglieri, rievocava le glorie dell'artiglieria, conchiudendo con infiammate espressioni di dedizione alla Patria, al Fascismo, di amore e di devozione alla Maestà del Re ed Imperatore ed al Duce.

Il rapporto aveva termine rinnovando il saluto al Re ed al Duce, ordinato dal camerata Bastianutti. Gli artiglieri poi, si raccoglievano all'Albergo Roma, per un rancio cameratesco

S. Barbara è stata commemorata anche dal 1. Articelere ove i reparti hanno ascoltato la messa al campo celebrata da don Berardi nel cortile della caserma di viale Palmanova. All'elevazione la musica ha eseguito l'Inno al Piave. Alla austera celebrazione erano intervenuti i generali Ferrari Orsi e Gazzale, rappresentanze dei Corpi del Presidio e dei genieri in congedo. Prima della messa, durante la quale il sacerdote ha commemorato la Santa Patrona, il ten. col. Grimaldi ha esaltato le glorie dell'artiglieria pronta sempre a tutti gli eventi.

Per la festosa ricorrenza il generale Ferrari Orsi ha passato in rivista la truppa.

La cerimonia all'11° Genio

La celebrazione di S. Barbara si è svolta solennemente alla caserma dell'11 Genio ove erano intervenuti alle 9 autorità e rappresentanze. Nel cortile principale, su barconi capovolti era stato eretto l'altare da campo dinanzi al quale reparti dell'11 Genio al comando del col. Tamassia erano schierati insieme alle rappresentanze delle armi del Presidio, ufficiali, sottufficiali truppa, e dei genieri in congedo col comandante cap. Borghi.

Accolti dagli onori giungevano il generale Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere col gen Gazzale vice comandante, il gen Canessa comandante il Genio di Corpo di Armata con gli Stati Maggiori.

Il cappellano di Corpo d'Armata don Berardi, ha celebrato la messa rievocando al Vangelo la figura di S. Barbara. All'elevazione la banda reggimentale ha intonato l'Inno al Piave e il rito si è chiuso con la preghiera «Pro Rege».

Con calda parola il col. Tamassia, ha poi illustrato il significato della cerimonia, rilevando la presenza dei rappresentanti degli altri Corpi del Presidio, indice del cameratismo tra le forze della Nazione. Il valoroso colonnello ha messo pure in rilievo la potenza dell'Esercito dell'Italia fascista. Il discorso celebrativo è stato coronato dal saluto al Re e al Duce. Infine sono stati distribuiti numerosi premi a soldati meritevoli e nelle sale del circolo ufficiali è stato offerto un rinfresco.

La medaglia d'argento ad una valorosa Fiamma gialla

Con Regio Decreto 5 settembre 1938-XVII è stata concessa alla guardia di Finanza Angelo Chiapponi-Fiori — appartenente alla V Legione del Friuli — la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Capo pattuglia in servizio di perlustrazione sulla linea di frontiera, dimostrando coraggio non comune ed evidente sprezzo del pericolo, anzichè fare uso legittimo delle armi contro uno sconosciuto al quale aveva intimato invano di fermarsi, rincorreva animosamente il fuggitivo che, quasi raggiunto, gli sparava un colpo di pistola, ferendolo gravemente al torace. Pur perdendo sangue dalla ferita e dalla bocca al compagno che per primo si preoccupava solamente di lui, ordino di inseguire il feritore e si diresse da solo verso la caserma per far accorrere i compagni».

L'atto luminoso di generosità ed attaccamento al dovere è stato compiuto a Ledine (Gorizia) la sera del 4 dicembre 1937-XVI.

DICEMBRE

MARTEDI'

S. Nicola, vescovo

Il rapporto annuale dei Fanti in congedo

Con stile veramente fascista il plotone dei fanti in congedo di Paderno ha tenuto sabato scorso, nella sua bella sede, il rapporto annuale dell'opera svolta nell'anno XVI. Alla presenza del rappresentante del Partito camerata Panseri, dei componenti il Comando di Battaglione e di Compagnia, del camerata Tulissi capo gruppo degli alpini in congedo di Paderno e di numerosissimi fanti il camerata Menegazzi attivissimo organizzatore e comandante del plotone dei fanti in congedo di Paderno, ha reso conto in una rapida e chiara relazione di tutto il lavoro svolto nel decorso anno

Unanimi acclamazioni hanno salutata la fine della relazione del camerata Menegazzi al quale il Comandante di Compagnia I Capitano Lappetito ed il Comandante di Battaglione I. Capitano cav Monti hanno rivolto meritate parole di elogio Anche il camerata Tulisso, a nome degli alpini in congedo di Paderno, ha pronunciate applaudite parole improntate ai più schietto sentimento di cameratismo.

I rapporto si è aperto e chiuso al saluto al Duce ordinato al camerata Panseri.

Istituto di Cultura fascista

Universalità di Verdi

Stasera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il dott. Dino Bonardi ci parlerà dell'«Universalità di Giuseppe Verdi».

La conferenza è attesa, dato il nome del conferenziere che le varie Sezioni dell'Istituto di Cultura e molte altre Istituzioni chiamano un po' per tutta Italia.

Il tema su Giuseppe Verdi, di per se stesso interessante, acquista nuova attrattiva per la recente visione del bel film italiano ideato su trama dell'accademico Lucio d'Ambra

L'ingresso è libero.

Notizie storiche sull'Accademia di Udine

E' uscito il volume «Accademie e Istituti di Cultura» pubblicato a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche.

Detto volume contiene notizie storiche anche sulla secolare Accademia di Udine.

L'orario dei negozi per giovedì

L'Unione fascista dei commercianti comunica che giovedì 8 corr solennità dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi di Udine e provincia nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Fascio di Udine

Trasferimenti

I fascisti residenti a Udine ed iscritti in altro Fascio sono pregati di passare alla sede della Segreteria Politica del Fascio di Combattimento nelle ore d'ufficio, per regolarizzare la propria posizione.

Ispezioni ai corsi premilitari

Il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., ha ispezionato sabato nel pomeriggio il corso premilitare di Caneva di Sacile presenti il Segretario politico, il Podestà, l'Ispettrice della G.I.L. Il col. Varvaro, al termine dell'Ispezione, intratteneva ufficiali graduati e giovani fascisti del corso stesso, sulle giuste rivendicazioni del popolo italiano, seguendo la via tracciata a Monaco.

Sono stati inoltre ispezionati i centri premilitari di Forgaria, Clauzetto, Vito d'Asio e Pinzano.

A Gemona, con semplice cerimonia, ha avuto inizio la scuola di aeromodellistica per giovani fascisti e avanguardisti.

29 mila biciclette

non pagheranno a Udine la tassa di circolazione

Il numerosissimo pubblico dei ciclisti ha accolto anche a Udine, come del resto dovunque, con grande soddisfazione il provvedimento legislativo — voluto dal Duce — che abolisce la tassa di circolazione sulle biciclette Udine particolarmente, per il rapido sviluppo che in questi ultimi anni il traffico delle biciclette va prendendo, ha intravvisto nella nuova disposizione la possibilità di prendere sempre maggior piede anche in questo campo in cui la politica del Regime continua nelle sue costanti direttive di potenziamento popolare della Nazione.

Lo sviluppo del ciclismo riceve così oggi un impulso di vitalità che il Paese ha subito apprezzato, nei suoi intenti di traffico nazionale, e che Udine non mancherà di accentuare, per tutte le sue possibilità.

Costruttori, possessori di macchine, acquirenti futuri, si trovano oggi uniti nella comprensione di gratitudine verso il Duce.

Nella nostra città molte migliaia di possessori di velocipedi non pagheranno più dal 1 gennaio prossimo la tassa di circolazione. Un calcolo esatto delle biciclette esistenti a Udine non si può fare. Solo possiamo dire che l'Esattoria della nostra città ha venduto quest'anno dal 1. gennaio al al 31 agosto 27.820 targhette da 10 lire e dal 1. settembre al 30 novembre 1313 targhette da 5 lire Si può arguire che di questi 29.133 bolli da bicicletta la quasi totalita siano stati acquistati da abitanti del Comune di Udine e dei paesi vicini alla città.

In ogni modo la cifra dice con eloquenza quanto sia vasta la categoria dei ciclisti udinesi che beneficieranno del gradito provvedimento e come sia rilevante il traffico ciclistico.

Il Duce ad un artigiano

A suo tempo, l'artigiano Napoleone Ortiga — intagliatore in legno assai apprezzato e noto nella nostra città per diverse pregievolissime opere che hanno figurato molto bene in esposizioni regionali e nazionali — inviava al Duce in segno di devoto omaggio, una coreografia plastica scolpita su legno di pero, raffigurante la Spagna fascista Lavoro di alto valore artistico e di profondo significato politico

In questi giorni al valoroso artigiano semplice e modesto, il Duce faceva pervenire — a mezzo di S E il Prefetto e del Segretario Federale — il suo alto compiacimento con i più vivi ringraziamenti per la pregevole opera ricevuta.

Ambita e meritata ricompensa alla fatica del bravo camerata Napoleone Ortiga.

Il ritorno da Roma del treno popolare

Hanno fatto ritorno ieri, verso mezzogiorno, i seicento gitanti recatisi a Roma con il treno popolare organizzato dal locale Dopolavoro Provinciale con il generoso concorso della Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

I gitanti — fra i quali notavansi numerosissimi operai addetti alle Cave del Predil — accompagnati dal Segretario Provinciale del Dopolavoro dott Tuffarelli hanno visitato la Mostra autarchica e la capitale ammirati per le superbe bellezze della grande città imperiale La gita, ottimamente organizzata, ha lasciato in tutti la più gradita soddisfazione ed il desiderio di veder presto attuato un altro «popolare» per la stessa destinazione: simpaticissima maniera per visitare la Città Eterna con minima spesa e con le maggiori comodità possibili.

Nelle prime ore pomeridiane gli operai di Cave del Predil, facevano ritorno con apposito treno alle rispettive dimore.

Le cartelle della Lotteria E. 42

Si avverte il pubblico che l'Intendenza di Finanza ha provveduto a distribuire sia nel capoluogo sia nei Comuni della Provincia le cartelle della nuova Lotteria Nazionale E-42, di cui i premi ammontano complessivamente a 9 milioni di lire, esenti da qualsiasi imposta e la cui estrazione avrà luogo nella prima decade del prossimo mese di gennaio 1939 L'assegnazione dei premi stessi non sarà abbinata ad alcuna manifestazione sportiva.

Le cartelle si trovano in vendita presso tutti i banchi lotto, nonchè presso le principali rivendite di generi di monopolio e presso le più importanti ditte commerciali. Inoltre in tutti i Comuni della Provincia le cartelle potranno essere acquistate nelle sedi dei Fasci di Combattimento, ai quali è stata inviata una congrua scorta.

Ad ogni modo chiunque abbia intenzione di rivendere o di acquistare le cartelle, può sempre rivolgersi all'Intendenza di Finanza per ogni occorrenza.

Messa di suffragio per un Caduto in Africa

Domani, mercoledì 7 dicembre, ricorre il 1. anniversario della gloriosa morte del capitano Giovanni da Pozzo già ufficiale della M.V S. N. addetto ai GG. FF. e caduto sul campo in A.O.I. per la conquista dell'Impero.

A cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, alle ore 9 precise, sarà celebrata nel Tempio Ossario una Messa in suffragio.

Alla cerimonia religiosa sono invitati: privati ed Associazioni di Arma.

Offerte per la Giornata della madre e del fanciullo

Al Fascio femminile la signora Asquini Elsa Mantovani, per la giornata della «Madre e del Fanciullo» ha offerto una culla completa Hanno inoltre versato: sig.ra Margherita Zennari Bosero lire 25, contessa Maria del Torso, 25; signora Bianca Morelli de Rossi, 20; signora Rita Mocenigo, 10; signora Maria Miotti Muratti, 3 giubbetti lana, 4 paia scarpette neonati, 3 paia polsini lana; sig.ra Giuseppina Verardi Camiera, lire 20.

Nel Sindacato geometri

Presso la sede del Sindacato geometri sono visibili i bandi di concorso per il conferimento di 2 posti di geometra presso il Municipio di Tripoli; 45 posti di geometra aggiunto in prova nel ruolo della carriera di Gruppo B) dell'amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici erariali; e per l'ammissione di 75 sottotenenti o tenenti di complemento del R. Esercito, R Marina o R. Aeronautica ad un corso presso la Scuola di applicazione R Aeronautica per la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo dell'arma Aeronautica ruolo servizi.

Gli interessati possono prendere visione dei bandi sopra citati presso la Segreteria provinciale del Sindacato Geometri (via Aquileia 3) durante le ore d'ufficio.

Gita sciatoria a Passo Rolle

Come da programma già pubblicato la Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza per domenica 11 una gita sciatoria a Passo Rolle con partenza da Udine sabato 10 alle ore 19.30 da Via B. Stringher e ritorno domenica alle ore 21. La quota di viaggio, pernottamento e colazione è fissata in L. 52 per i soci e L. 57 per i non soci; le iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili sono aperte presso la sede sociale Via B Stringher e al negozio al Canin via Vittorio Veneto 6 Per tutti coloro che volessero effettuare la discesa in sci fino a Panaveggio, il torpedone, con lieve aumento di quota, farà servizio tra Passo Rolle e Panaveggio.

Beneficenza

All'Ente Comunale Assistenza. — In memoria di Beatrice Nicolich De Beden: Teobaldo Rugolo (e non Angelo Teobaldo) lire 10; Giovanni della Coletta da Orsago lire 1000 in memoria della consorte. Alfonso Pravisani, per scampato pericolo ha versato lire 100 perchè siano distribuiti buoni alimentari ai poveri; tenente Silvano Fincato per lieto evento lire 10; in memoria di Teresa Tonini Gervasoni: dipendenti della Industria Vimini Gervasoni lire 100; rag. Guido Terenzani 5; Alfonso Pravisani 10; co. Ugo Bellavitis 10; dott. Attilio Petri 10; in memoria del dott. Eligio Donatis: famiglia Guido Leita lire 10.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — In memoria di Olinto Cossio: Giovanni Picco lire 10; in memoria di Giuseppina Zanon: Elsa e comm dott Mario Asquini lire 20.

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto dott. Eligio Donatis: dott. Angelo Veritti 10, cav. avv. Luciano Veritti 10, dott. Aldo Talmassons 20, dott. Manlio Crichiutti 10 dott. Gino Gori 15, Alberto Marchi 5. La sottoscrizione continua presso il Bar Cotterli e presso il sig Gracco Zilli, Popolo del Friuli, Udine.

Dopo la chiusura della stagione lirica

A stagione lirica chiusa, tirare le somme non è difficile. Una cosa appare innanzi tutte chiarissima, cioè che il livello artistico della breve stagione è stato altissimo Credo che ben raramente in una città grande come la nostra e in cui purtroppo le tradizioni artistiche stanno lentamente ma continuamente decadendo si siano visti degli spettacoli allestiti con serietà dignità e mezzi quali sono stati impiegati per «Isabeau» e «Turandot». Sul piccolo palcoscenico del nostro Puccini si sono avvicendati artisti tra i migliori delle attuali generazioni liriche italiane; l'orchestra sotto la direzione di Mario Mascagni ha dato prove indiscutibili di valore e di preparazione: tutto insomma quanto concerne il valore artistico degli spettacoli è stato quale meglio non si poteva pretendere e desiderare. Ciò posto vien fatto di chiedersi: vale la pena di organizzare simili spettacoli? Se consideriamo soltanto il valore e le finalità artistiche di queste organizzazioni, bisogna rispondere di sì Ma è risaputo da secoli che l'arte e le soddisfazioni spirituali non sono affatto commestibili e che anche i biglietti da mille hanno il loro peso in questo mondo.

E qui ci troviamo, in Udine, di fronte a due problemi legati l'uno all'altro: la rispondenza del pubblico e la mancanza di un teatro degno di questo nome. Il pubblico ha dato una buona adesione solo negli ultimi spettacoli, ha fatto proprio come San Tommaso che non era contento se non ficcava il naso Non è bastata la garanzia di una seria iniziativa, di una seria e volenterosa gestione, non sono bastati i nomi degli artisti e l'interesse intrinseco delle opere: per dissipare ogni diffidenza ci sono voluti i commenti di quei pochi che hanno affrontato le prime recite e ne hanno riportato favorevolissima impressione. Ma possiamo anche giustificare questa diffidenza. E' umano dubitare di uno spettacolo lirico ambientato in una sala da cinema-teatro-ricreatorio festivo come quella del nostro disgraziato Puccini al quale tra l'altro, nel rinnovamento, è capitato come agli abiti usati che si portano in tintoria: i colori sono cambiati ma la stoffa si è irrimediabilmente ristretta Ecco la stretta connessione tra il problema pubblico e il problema teatro. Ma da questo accostamento sorge un terzo problema che bisogna prendere in considerazione caso mai un giorno a Udine si dovessero aprire gli occhi al suono di campane differenti da quelle d'oggi. Se noi avessimo un teatro, grande dignitoso adatto a ogni manifestazione artistica, la rispondenza del pubblico sarebbe diversa, sarebbe più piena?

E' forse meglio non rispondere. Se Udine avrà un teatro in un avvenire impossibile a precisarsi, non potrà avere che un teatro a carattere assolutamente popolare, un teatro in cui il piccolo impiegato e l'operaio possano trovare una fonte di soddisfazione dopo la giornata di lavoro Gli altri non hanno bisogno di queste soddisfazioni. Se ci saranno ancora non saranno cambiati: dalla muffa non nasce fiore Continueranno a starsene in casa o al caffè a far la partita e a criticare a distanza i vestiti degli attori o il falco impagliato. Poi quando sarà tardi berranno un bicchierino e se ne andranno in letto a cullare tra le lenzuola gli ideali artistici della loro vita.

I. c.

L'ultima di «Turandot» in mattinata

Altro esaurito domenica nel pomeriggio per l'ultima di «Turandot» a chiusura della stagione lirica cittadina. Moltissimi gli applausi all'indirizzo del maestro Mascagni, dei suoi collaboratori e di tutti gli artisti Stella Roman, Licia Albanese, Antonio Melandri, Franco Zaccarini, Lorenzo Conati, Antonio Bregola, Guido Uxa, sono stati festeggiati insieme con il maestro dei cori Achille Clivio e il regista Ciro Scafa. Dopo l'ultimo atto, vivi applausi sono stati rivolti anche all'indirizzo di Francesco Cotterli, animatore e organizzatore entusiasta, che gli artisti hanno voluto alla ribalta con loro.

SCHERMI

« La modella mascherata »

Quando un film europeo ottiene da noi un buon successo, invariabilmente pubblico è produttori americani non se ne vogliono dar per intesi e ostentano il tipico sorrisino della canzonatura, compresi come sono della loro «superiorità». Ma lasciate trascorrere un po' di tempo, e vedrete. Ecco d'improvviso che la pietanza, la stessa identica pietanza, ritorna sul vostro piatto dopo una conveniente rifrittura nelle padelle di Hollywood. E l'illuminata faccia di chi ve la offre sembra dire «Ecco qui, è così che va fatto!». Sette volte su dieci è una disillusione, è un fiasco, almeno per il nostro gusto Abbiamo ancora negli occhi il film europeo e a sovrapporgli la versione americana, salta fuori con tutta la sua asprezza il netto divario delle due mentalità

Il discorso vale, almeno in parte, anche per questo tentativo della Metro Goldwyn Mayer di riportar sulle scene «Mascherata», dal romanzo omonimo di Reisch, film che alcuni anni or sono, stupendamente interpretato da Paula Wessely, fu applauditissimo Non mi pare di buon gusto far dei diretti raffronti fra i due lavori, comunque il ricordo (che però è spesso ingannevole) parla in favore del film di ieri: come impostazione, come complesso, come sostanziosità di contenuto Ma c'è Luise Rainer; e Luise Rainer è oggi una delle attrici di maggiore personalità che abbia lo schermo americano. Certe sfumature della sua interpretazione potranno anche non piacere, forse appunto perchè la personalità di questa attrice ha talvolta un alcunchè di artificioso che salta all'occhio; ma è evidente che si tratta di un'artificiosità naturale, proprio così Comunque sia essa lavora in modo superlativo: è davvero donna, interamente e spontaneamente donna in ogni momento del film. Soave e delicatissima negli atteggiamenti d'amore come hanno saputo esserlo pochissime attrici del cinematografo d'ogni paese. Quand'anche il film non valesse nulla (e non è vero) andrebbe senz'altro veduto per la sola interpretazione di Luise Rainer.

Qualche gradino sotto William Powell, il quale recita bene e non vi è nulla che gli si possa rimproverare; ma ormai i motivi della sua recitazione ci sono noti fin nelle più impercettibili pieghe E' un buon attore, ma uniforme, ostico alle immedesimazioni troppo mutevoli.

Una grossa sorpresa ce la dà Frank Morgan che, almeno per una volta, non fa lo scemo: faccia da Pasteur e parte abbastanza difficile, smaltita bene. Sempre graziosissimo il musino di Virginia Bruce. Mediocre il lavoro di Reginald Owen alle prese con un facile compito e di Mady Christians che a sua discolpa ne ha, invece uno molto arduo.

Al «Cecchini».

B.

IL GIORNO

Martedì, 6 dicembre (340-25)
San Nicolò vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: De Nadai Alessandra di Ottorino; Polo Giovanna di Felice.

Pubblicazioni di matrimonio: Tardivello Gregorio, vulcanizzatore con D'Agostin Rosa casalinga.

Matrimoni: Geri Mario cuoco con Zannotto Carmen banconiera; Di Leo Sebastiano sottufficiale R. E. con Faleschini Nella casalinga; Olivo Angelo commerciante con De Gioseffo Ada sarta; Peressini Giovanni facchino con Della Rossa Elda casalinga.

Morti: Quaiattini Domenico fu Domenico anni 57 agricoltore; Battiston Luigia ved. Pontoni anni 81 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 5: temperatura massima 10,7 alle ore 12; temperatura minima 2,4 alle ore 6.10.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono sulle regioni settentrionali, variabile con annuvolamenti sulle centrali, perturbato per pioggie anche a carattere temporalesco sulle regioni meridionali.

IN CUCINA

Polpettone casalingo di carne lessata. - Prendete quattro etti circa di carne lessata e dopo averla passata alla macchina mettetela in una terrina assieme ad una bella mollica di pane bagnata nel latte e ben strizzata e a due cucchiaiate di parmigiano grattugiato. Condite con sale e con pepe e legate con due uova intere. Mescolate e quando avrete ottenuto un composto omogeneo foggiatene un bel polpettone che intriderete bene di farina. Ponete al fuoco una casseruola con una cucchiaiata di olio, un pezzetto di burro e mezza cipolletta trinciata ben sottile. Fate prendere leggermente colore indi unite il vostro polpettone, che farete rosolare da tutte le parti Bagnate con mezza tazza di acqua, nella quale avrete stemperato un cucchiaio di farina. Coprite ermeticamente la casseruola, e fate proseguire la cottura a fuoco tenue, sorvegliando perchè il polpettone non abbia ad attaccare. Dopo circa tre quarti d'ora potrete ritirarlo dal fuoco per servirlo col suo denso intingolo sul quale avrete spremuto il sugo di mezzo limone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; frittata; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: «Questi ragazzi», commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. — 22,15 circa: Concerto dell'organista Fernando Germani. — 23,15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «La monacella della fontana», leggenda in un atto di Giuseppe Adami, musica di Giuseppe Mulè. — 21,50 circa: «L'amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19,20: «Schola Cantorum» del Dopolavoro Provinciale di Lucca. — 20,30: «India misteriosa», radiojungla di Carlo Manzoni, terza avventura: Fuga col serpente di fuoco. — 21: Musiche brillanti — 21,30: Ritmi e canzoni, radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini con il concorso di Enrico Marroni e di Nuccia Natali — Indi: musica da ballo (fino alle 22,30).

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

STATO CIVILE DI UDINE

4-5 dicembre 1938 XVII

Nati	2
Morti	2
Matrimoni	4

Riassunto settimanale

dal 28 nov. al 4 dic. XVII

Nati	29
più 1 nato morto	
Morti	24
Matrimoni	5

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIOIA DI VIVERE Brillante e divertentissima commedia comica di novità Metro con Costance Bennett e Brian Aherne. Successo. Ore 17.

SAVOIA - ALLORA LA SPOSO IO Brillante spigliata, interpretazione dell'affascinante Danielle Darrieux con Douglas Fairbanks ju., Mischa Auer. - Divertente commedia. Ore 17.

IMPERO - FANNY ELSSLER Appassionato romanzo d'amore e d'intrighi interpretato da Lilian Harway e Willy Birgel. Novità U.F.A. di Berlino. Ore 17.

CECCHINI - ANIME SUL MARE. Dramma d'avventure con Gary Cooper, George Raft, Frances Dee, Harry Carey. Ore 17.

Pordenone

Nomine nella Gil

Con recente disposizione il Comando Federale della Gil ha nominato Comandante della 14. Legione Avanguardisti il capitano degli Alpini dott. Valentino Toniolo.

Nella stessa data sono stati pure assegnati alla 14. Legione come Comandanti della I. e della II Coorte i Tenenti Chiussi rag. Manlio e Furlan prof. Ado.

Un autografo reale

Il fotografo concittadino sig. Pietro Falomo ha avuto in questi giorni un ambitissimo riconoscimento della sua opera avendo ricevuto in dono una fotografia di S. M. il Re Imperatore con firma autografa.

L'autografo reale è stato esposto nella vetrina accanto all'ambito autografo del Duce, pure di recente concessione, a quello del Duca d'Aosta e di altre eminenti personalità.

Serata musicale al Dopolavoro ferroviario

Davanti ad un pubblico scelto e numeroso, tra il quale si notavano il capo stazione titolare, cav. uff. Valenzuela, i capi stazione aggiunti e numerosi funzionari della Ferrovia, ha avuto luogo l'altra sera nella bella sala del Dopolavoro ferroviario in via Mazzini, il secondo concertino orchestrale diretto dal prof. Simoni. Il programma formato da sette brani di deliziosa musica dei migliori maestri italiani e stranieri, è stato vivamente gustato e molti applausi ed approvazioni sono toccate ai valorosi esecutori. Ha preluso l'irruente sinfonia della «Norma» cui hanno fatto seguito una nostalgica serenata sentimentale del Nucci ed una indovinatissima e sbrigliata fantasia del Pietri, tratta dall'operetta «Donna perduta». Nella seconda parte l'orchestra ha offerto musiche del Petras, di Manoni (Pathos) e l'ouverture del «Califfo di Bagdad» di Beldieu. Ha concluso un brillante saggio offerto al piano dal prof. Simoni con «L'allegro barbaro» del Bartok, nel quale il giovane e valente pianista ha dato un lusinghiero saggio delle sue ottime qualità.

Gli intervenuti si sono vivamente rallegrati con il presidente del Dopolavoro Ferroviario, camerata Ernesto Palù, per la sua lodevole iniziativa di offrire agli organizzati ed al pubblico cittadino queste belle manifestazioni dell'arte musicale. A conclusione della serata, l'orchestra ha eseguito le migliori danze della stagione con la lieta partecipazione dei convenuti.

Grave caduta

Per uno scarto della ruota anteriore della propria bicicletta, tale Giuseppe Battistuzzi fu Angelo di 19 anni da Fontanafredda, cadeva fratturandosi la gamba destra. E' stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Infortuni

Maria Bomben fu Giuseppe, occupata presso la Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, lavorando riportava una contusione alla mano destra. Guarirà in poco più di una settimana.

CORDENONS

Infortuni

Ida D'Andrea fu Sante, di 25 anni, nel fermare una macchina restava presa con la mano destra fra la macchina e la leva di arresto. Il dott. Iorio le ha riscontrato una contusione alla regione dorsale della mano destra. Otto giorni.

— La Delle Vedove di Lorenzo di 28 anni, pure sul lavoro, riportava una ferita al pollice sinistro. Ne avrà per dieci giorni. s. c.

Gli Scarponi di Buia inaugurano il gagliardetto

(P. M.) — La millenaria piazza Santo Stefano di Buia, aperta sulla valle morenica come un palcoscenico, con il palazzo Comunale per sfondo, l'imponente mole del Duomo a un lato e dall'altro la Casa del Fascio, nel sole mite che l'indora, col palpito delle bandiere e degli addobbi, offre uno spettacolo di bellezza tutta propria, ed un invito all'imminente cerimonia alpina, che domenica aveva svolgimento.

Dopo tredici anni dalla costituzione del Gruppo «Bepi Marangoni» è avvenuta la benedizione del nuovo gagliardetto offerto dalle patriottiche donne di Buia.

Nel mezzo della piazza, come un grande fiore vivo, zampilla scrosciando la grande fontana monumento di forma circolare, dedicata ai trecento Caduti buiesi, la cui leggenda dedicatoria si legge sul davanti in lettere bronzee.

Sugli altissimi pennoni fluttuano maestose la bandiera nazionale, e quella rosso-scarlatto col Bove araldico della antichissima Comunità, vigilate da due aquile imperiali.

La Milizia V. S. N. fa la sentinella al monumento.

Come la piazza, le vie e case sono imbandierate e addobbate con drappi rossi e striscioni inneggianti agli alpini, ed agli ospiti che affluiscono fin dalle prime ore del meriggio, da tutte le strade e con i più disparati mezzi di trasporto.

Con gagliardetti spiegati al vento e lanciando al cielo la passione dei loro canti: canti di guerra e di trincea, canti di gloria e di eroismi.

Sul vasto piazzale del mercato funziona impeccabile un Comando di Tappa, al quale gli alpini si rivolgono con disinvoltura come si rivolgevano nelle soste di guerra nei passaggi da una fronte all'altro, quando partivano o tornavano dalla licenza.

Arrivano così le Sezioni di San Daniele, Maiano, Treppo Grande, Cassacco, Artegna, con fanfara, Magnano in Riviera, Cola, Tarcento, Nimis, Gemona, la Sezione Carnica, Tolmezzo, Gruppo «Riccardo Di Giusto» di Udine, e poi rappresentanze di Treviso e Cattolica, e fra queste anche altre che ci sfuggono; alpini da formare un grande battaglione sono convenuti da ogni paese limitrofo.

Formatosi il corteo sul piazzale del mercato l'ordine di sfilata è il seguente: fanfara del capitano Vriz, corona di alloro degli alpini ai Caduti portata da due «bocia», ufficiali tra cui alcuni venuti dal Comando di Udine, gagliardetti delle Compagnie, col nuovo gagliardetto, alpini divisi in plotoni con i rispettivi comandanti, la fanfara di Artegna agli ordini del cav. Siega, e poi ancora plotoni di alpini e infine le salmerie coi relativi muli e conducenti e casse di fiaschi.

Intanto sulla piazza, movendo dalla Casa delle Istituzioni fasciste, sono convenute le autorità locali e hanno preso i posti assegnati, le organizzazioni del Regime, i Fasci e le Associazioni; prestano servizio d'onore i Giovani fascisti.

Ammassati i plotoni degli alpini dinanzi al monumento, mentre le fanfare suonano l'attenti seguito dalla Marcia Reale e «Giovinezza» nel più religioso silenzio viene deposta la corona d'alloro.

Quindi prende la parola la madrina sig. Gemma Papinutti Calligaro, sorella del Caduto alpino tenente Tino Calligaro, dicendosi fiera di tanto onore: esso è un lembo di se — essa dice — che le donne di Buia vi consegnano, ma un simbolo sacro, simbolo di eroismo e di sacrificio.

A lei risponde il capitano Vriz, Comandante la compagnia, rinnovando il giuramento per tutti gli alpini che esso simbolo sarà difeso e portato sempre più alto.

Il I. capitano cav. don Berardi Cappellano capo della Divisione militare di Udine, impartisce la benedizione alla bella fiamma che garrisce al vento assieme a quelle che le fanno corona, quindi prende la parola per elevare un inno di esaltazione al valore ed alla martoriata epopea alpina, citando toccanti episodi da esso vissuti nella lunga sua carriera a fianco delle «penne nere». Ha ricordato la Medaglia d'oro Barnaba — figlio glorioso di Buia — ed ha quindi elevato il pensiero ai duecentottanta Caduti di Buia dei quali un terzo sono alpini, per cui questo paese che, ironia dei nomi dovrebbe significare buio, invece rifulge oltre che per tanta luce che il cielo gli dona, per il suo valore, per il suo patriottismo, per i suoi morti ed i suoi decorati.

La smagliante orazione è stata frequentemente applaudita dagli alpini e dalle migliaia di spettatori che gremivano la piazza.

Al palazzo delle Scuole segue una «bevaratta» cameratesca, offerta dalla Compagnia a tutti i partecipanti.

Qui parla il Comandante il Battaglione S. Daniele capitano cav. Virgolini ed altri oratori, nel più caldo e vibrante entusiasmo, mentre bande e cori intonano canti e inni che poi faranno echeggiare la notte veniente fino nelle ore più tarde.

Nella Trattoria alla Terrazza, sede della Compagnia, alla sera è seguito un cameratesco rancio, durante il quale hanno parlato mons. Chituzzi, don Gerardi, il dott. cav. Sarti, buiese di adozione, il quale ha rievocato il tenente Marangoni a cui la Compagnia si intitola.

Forniture di bestiame all'amministrazione militare

La società provinciale allevatori avverte gli interessati che lunedì 12 del corr. mese avrà luogo, a Latisana, un raduno per le forniture di bestiame all'Amministrazione militare.

Pertanto, gli allevatori che hanno bestiame da portare al raduno dovranno, con la massima urgenza, far pervenire le prenotazioni alla Società provinciale allevatori via Poscolle 6 Udine, in ogni caso non oltre venerdì 9 corrente mese.

Agli allevatori, sarà in seguito precisato il numero dei capi accettati per il raduno.

MORTEGLIANO

Pubblicazione del bilancio

Il Podestà avverte che il bilancio preventivo del Comune, per l'anno 1939, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, trovasi in pubblicazione per il periodo di otto giorni, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Pro assistenza

Il Presidente della locale latteria sig. Vesca Francesco, ha disposto che il prezzo del latte, ceduto a poveri in seguito a ordini dell'E. C. A., sia stabilito in L. 0.50 al litro.

Il Podestà, nel prendere atto di tale provvedimento, ha ringraziato, a nome dell'Ente, il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della locale latteria.

Prezzi del mercato

I prezzi del mercato si mantengono quasi invariati. Mercoledì scorso si sono conclusi numerosi affari ai seguenti prezzi:

Polli da L. 6.50 a 7 al kg.; galline da 6 a 6.80; tacchini da 5.80 a 6.50; anitre da 5 a 5.50; oche da 4 a 4.50; conigli da 2 a 2.20; uova a 0.60 l'una.

Bovini per capo: vacche per allevamento da L. 1800 a 2400; per macello da 1.200 a 1500; vitelle per allevamento da 600 a 1200; per macello da 4.30 a 4.80 al kg.

Suini da L. 4 a 4.50 al kg.

PONTEBBA

L'appalto imposte di Consumo

Per il quinquennio 1939-1943 il servizio di riscossione imposte di consumo è stato concesso alla ditta cav. Giulio Borgnolo, che già disimpegnava tale servizio fin dal 1934 e per il quale si è affermata per la serietà e per i modi conciliativi con cui tratta i contribuenti.

La celebrazione di Balilla

Le giovani schiere del Littorio riunite in armi nelle sedi della GIL di tutti i Comuni della Provincia, hanno celebrato domenica con consapevole fierezza ed in una atmosfera di entusiastico cameratismo il leggendario gesto di Balilla. Le celebrazioni hanno avuto ovunque un carattere militare.

Dopo la rassegna dei reparti in armi effettuata dai comandanti locali, è stato rievocato l'epico episodio che ebbe a protagonista l'ardimentoso giovanetto genovese. Sono stati infine distribuiti i brevetti delle croci al merito agli organizzati.

Le manifestazioni, cui le popolazioni tutte hanno dato la loro entusiastica partecipazione, si sono concluse con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero e col canto di «Giovinezza».

VARMO

Assistenza invernale

E' incominciata in questi giorni la raccolta dei generi in natura per l'assistenza invernale che verrà somministrata dall'E.C.A. alle persone più bisognose.

Gli appositi incaricati hanno già portato i primi quantitativi di generi al centro di raccolta.

Anche quest'anno, come per il passato, la popolazione saprà dimostrare il suo buon cuore verso coloro che soffrono

Beneficenza

In morte della signorina Giuseppina Zanon figlia del Segretario Generale della Amministrazione Provinciale, la signorina Giorgina Bacinelli ha offerto la somma di L. 20 al locale Fascio Femminile per la Befana Fascista.

Centro premilitare

Il comando del locale Centro Premilitare avverte i genitori, Amministrazioni e datori di lavoro che è inopportuno chiedere che qualche premilitare venga esonerato dalla istruzione del sabato.

Le assenze eventuali non potranno mai essere giustificate che in caso di malattia comprovata da certificato medico. In tutti gli altri casi si procederà alla denuncia ai RR. CC. a norma di legge.

AQUILEIA

Corso di frutticoltura

A cura dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura, in accordo con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, sarà tenuto in Aquileia un corso teorico-pratico di frutticoltura. Le lezioni avranno inizio venerdì 9 dicembre alle ore 9 presso il Municipio.

Si fa presente che le lezioni saranno tenute anche in caso di cattivo tempo

CERVIGNANO

Nomina

Il camerata Antonio Parmeggiani è stato nominato capo manipolo della Milizia (ruolo Gil).

Cividale

La conferenza sulla previdenza sociale

Domenica scorsa, nella sala della Casa Littoria, presenti funzionari dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, di membri del Direttorio del locale Fascio, in rappresentanza del Segretario del Fascio, dei rappresentanti dei commercianti, dei Sindacati dell'agricoltura e agricoltori, degl'industriali e dell'industria, di artigiani e numerosi operai e datori di lavoro è stata tenuta l'annunciata conferenza sulla previdenza sociale, dal comm. Giuseppe Maya.

L'oratore ha esposto efficacemente l'interessante argomento, mettendo in evidenza anche i numerosi vantaggi che dalla previdenza la classe operaia oggi, per volere del Regime fascista gode, ed incitando tutti, datori di lavoro e operai, a non tralasciare l'applicazione dei contributi, se pur modesti, al fine di potere, al momento del bisogno, godere dei diritti acquistati. La conferenza, sottolineata da diversi applausi, si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Per i filodrammatici

Questa sera, alle ore 21, nella Casa del Littorio sarà tenuta una riunione dei componenti la Filodrammatica «Nino Marioni» del nostro Dopolavoro. Alla riunione sono invitati anche i simpatizzanti e quanti credono di poter con la loro opera rendersi utili alla Compagnia.

Il trasferimento del Pretore

Il R. Pretore dirigente la nostra Pretura cav. uff. dott. Giuseppe Chirò, è stato trasferito alla importante sede di Civitavecchia. Al dott. Chirò, che durante la sua permanenza nella nostra città, ha saputo accattivarsi la simpatia delle autorità e dei cittadini per le sue non comuni doti di retto funzionario, porgiamo i migliori auguri.

Pro assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza, la signora Ida Blasuttig ved. Bernardi, nel secondo anniversario della morte del marito col. Dante Bernardi, ha offerto L. 50.

Per la stessa ricorrenza i signori Maria e Guido Zanutto hanno offerto L. 20.

Denuncia per questua

L'altra sera verso le ore 18.30 il vigile Giaiotto, trovandosi di servizio in Largo Boiani, notò un individuo che chiedeva l'elemosina ai passanti. Accompagnato all'Ufficio di Polizia Urbana, è risultato trattarsi di Gerardo Giovanni Mongarli fu Pietro da Povoletto, senza fissa dimora. Indosso gli è stata trovata la somma di L. 5.15, che egli asserì di aver ricavato dalla questua. E' stato conseguentemente denunciato all'autorità giudiziaria per questua abusiva.

Infortunio

Angelo Mingolo fu Francesco di 47 anni, manovale, alle dipendenze della ditta Remo Bressani, è stato colpito alla mano sinistra da una tavola. Riportava due ferite lacero contuse alla regione dorsale della mano stessa giudicate guaribili in giorni otto.

TORREANO DI CIV.

Tesseramento alla Gil

Il Comando della Gil rende noto che il tesseramento per l'Anno XVII ha subito una lieve modificazione. Il costo delle tessere è fissato come segue: per i Figli della Lupa i Balilla, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, le Piccole Italiane e le Giovani Italiane il costo della tessera è di L. 6. Per le Giovani italiane operaie L. 2.50. Per le Giovani italiane rurali L. 1.25. Per le Giovani fasciste operaie L. 2.50. Per le Giovani fasciste rurali L. 1.75.

Si invitano pertanto gli interessati a versare la quota della tessera presso l'Ufficio del Comando della Gil che è aperto il sabato dalle 15 alle 16 e la domenica dalle 11 alle 12. Si avverte inoltre che i Giovani fascisti della classe 1916 passati al P.N.F. rimarranno in forza alla Gil ed il loro tesseramento sarà effettuato dal Partito.

S. GIOVANNI NAT.

In memoria di Checchi Braida

Per degnamente onorare la memoria dello scomparso squadrista Chechi Braida tragicamente deceduto in seguito al noto incidente del Torre, un gruppo di amici ha aperto una sottoscrizione per offrire al locale Comitato Balilla delle divise.

Diamo pertanto un primo elenco delle oblazioni pervenute:

Dott. Ermete Pelizzari L. 10; cav. Angelo Bertogna 60; cav. Umberto De Marco 10; cav. Achille Tavagnacco 10; rag. Aldo de Luca 10; Morelli Giuseppe 10; Montina Celeste 10; Bandiera Fiorenzo 10; Costantini Pietro 5; Martellossi Romano 10; Seffino Federico 10; Montina Gio. Batta 10; Pallavisini Egidio 5; rag. Giovanni Bonomi 10; dott. Guido Merli 10.

Le eventuali offerte potranno essere versate presso il Municipio a mani del Camerata Seffino Federico.

TARCENTO

Festa a Segnacco

Giovedì prossimo, per la festa dell'Immacolata Concezione, avranno luogo nella vicina frazione di Segnacco, solenni funzioni religiose e alle 14 si svolgerà la processione che sarà accompagnata dalla locale fanfara dei Giovani fascisti.

Cinema Teatro comunale

Mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre un grande film Paramount: «La bionda avventuriera» con George Raft, Barrimore e Ida Lupino. Giornale sonoro Luce.

GEMONA

Conferenza sulla Previdenza sociale

Questa sera alle ore 18 il comm. Giuseppe Maya terrà nella sala del cinema teatro una lezione sulla previdenza sociale per gli organizzati sindacali. Tutti i lavoratori sono invitati ad intervenire.

ARBA

Nel Comune

Apprendiamo che con provvedimento di data recente l'attuale Commissario Prefettizio camerata Agostino Agriolutto è stato nominato Podestà del Comune. La notizia è stata accolta dalla popolazione con vivo compiacimento, avendo egli dato prova di ottimo amministratore. Il nostro saluto augurale.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La solennità di Santa Barbara

La festa di S. Barbara è stata celebrata domenica solennemente nella Caserma «General Cantore» dove ha sede il gruppo Artiglieria Alpina «Conegliano» fra l'entusiasmo degli artiglieri che si sono esibiti in numerose gare fra gli applausi e la ammirazione dei convenuti.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità cittadine, il comandante del Presidio, il comandante della 3. Legione CC. NN della Milizia Forestale, della scuola alpina rocciatori, carabinieri, guardie di finanza, Sottosettore e gli ufficiali delle armi in congedo sul significato della ricorrenza ha parlato il comandante del Presidio, ten. col. Cardinali, indi il comandante del Gruppo maggiore Rossotto che faceva gli onori di casa ha offerto un rinfresco ai convenuti.

Agli artigiani

Ad iniziativa del G.U.F. di Udine, la direzione generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha indetto nei principali centri della Provincia delle conferenze che saranno tenute dal comm Giuseppe Maya e per tema la previdenza sociale.

La data per Tolmezzo è stata fissata, di concerto col Fascio locale che cura l'importante raduno, per le ore 17 di mercoledì 7 dicembre nella sala municipale.

Data la grande importanza dell'argomento, l'ufficio zona per l'artigianato avverte, che è preciso dovere di tutti gli artigiani e nel loro stesso interesse, di partecipare compatti assieme alle altre categorie di lavoratori locali: così ognuno potrà apprezzare i principii informativi delle previdenze sociali attuate dal Regime fascista nel campo del lavoro, e che ha anche lo scopo di portare a conoscenza degli interessati, la procedura che dev'essere attuata per l'applicazione delle previdenze medesime.

Dopolavoristi in gita

Una gaia e numerosa comitiva di escursionisti d'ambo i sessi del Dopolavoro «Beltrame» di Trieste ha effettuato ieri una gita a Sauris dove ha trascorso una giornata veramente emotiva e divertente nel percorrere l'orrido che ad ogni svolta presenta quella strada. In serata ha fatto ritorno a Trieste

Movimento turistico

Riepilogo del movimento forestieri, del mese di novembre XVII: a Tolmezzo: Italiani 268, giornate trascorse 636; inglesi 4, 4; tedeschi 4, 4; svizzeri 1, 1; greci 1, 21; staaslao 2, 2.

PAULARO

Travolto e sfracellato da una catasta di legna

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri mattina nel bosco «Foran» lungo il torrente Chiarsò dove la ditta Morgante di Tolmezzo stava immettendo nel torrente una forte partita di borre di faggio.

La catasta era preparata sulla cima di un canalone pronto per essere lanciata nel torrente lungo il canale.

L'operaio Nicolò Unfer di Gabriele di anni 27 di qui che aveva smosso la catasta scivolando sul terreno melmoso non riusciva a porsi in salvo e veniva pertanto investito e travolto dalla valanga di legno che precipitava in basso. Il disgraziato è stato poi raccolto cadavere orribilmente maciullato

VENZONE

Il formaggio della telefonista

Lisena Bellina di 45 anni, telefonista, di qui, mentre sere or sono attendeva al suo servizio i ladri gli involarono una forma di formaggio nella casa della sua abitazione distante duecento metri dal centralino telefonico.

Denunciato per turpiloquio

Bartolomeo Pascolo fu Vittorio di 41 anni conducendo due vitelli a Tolmezzo nel transitare per Stazione Carnia ai carabinieri che lo invitavano in caserma rispose con qualche moccolo per la qual cosa è stato denunciato per bestemmie.

S. VITO AL TAGL.

Elenchi in pubblicazione

Presso la segreteria dell'Ufficio comunale trovasi in pubblicazione per 15 giorni, l'elenco principale 1938 degli artisti e professionisti del Comune, per l'applicazione dei contributi sindacali obbligatori.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 2 dicembre la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

BUTTRIO: Premio rendimento al segretario comunale.

VARMO: Impiego maggiori entrate.

POLCENIGO: Concorso del comune nella spesa di sistemazione della piazza maggiore di Coltura.

FAGAGNA: Pellegrini Novello, esonero cauzione commerciale.

BASILIANO: Modifica condotta consorziale veterinaria.

PALAZZOLO: Regolamento comunale servizi pubblici autonoleggio da rimessa

DOGNA: Liquidazione spese sistemazione edilizia del centro.

FORNI DI SOPRA: Acquisto fabbricato per sede municipale.

PORDENONE: Retribuzione per i lavori del piano regolatore della nuova strada traversa interna.

VENZONE: Impiego somme per vendita malga

UDINE, Istituto Toppo Wassermann: Premio natalità all'economo

CAMPOLONGO AL TORRE: Approvazione regolamento comunale polizia urbana.

PORDENONE: Contributo per lo ampliamento Caserma Umberto I, e dislocamento a Pordenone del 1.o Articlere.

CIMOLAIS: Introito somme per indennità espropriazione terreni comunali.

SUTRIO: Cure bambina inferma.

AQUILEIA: Contributo per la colonia marina diurna estiva del Comune.

TOLMEZZO, Ospedale Civile: Tariffe ricerche chimiche.

UDINE, Ospedale Civile: Istituzione corso di studio perfezionamento di direttori sanitari.

SPILIMBERGO, Ospedale Civile: Gratifica al segretario.

UDINE, Ospedale Civile: Costruzione pozzo.

REMANZACCO: Contributo del comune all'E.C.A.

FORNI AVOLTRI: Contributo al Consorzio Provinciale allevamento bassa corte.

TARVISIO: Concessione gratuita locali comunali, legna ed illuminazione alle suore.

PINZANO: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.

CAVAZZO CARNICO: Revisione imposte consumo stabilite sul valore.

MARANO LAGUNARE: Asilo Infantile: incarico segretario.

MARTIGNACCO: Concorso spesa sostenuta dal Fascio in occasione visita del Duce.

AIELLO: Impegno di spesa per lavori di piccola bonifica.

UDINE: Definiz. rapporti fra comune e provincia in ordine alle scuole medie.

S. DANIELE: Compenso agli stradini e spazzini per prestazioni straordinarie durante il 1938.

S. VITO TAGLIAM. - Istituto Agrario Falcon-Vial: Riscatto servizio dipendente.

CHIONS: Concorso spesa telefono Stazione RR. CC.

CHIOPRIS-VISCONE: Contributo straord. al Comando Gil del Fascio di Chiopris-Viscone per funzionam. colonia elioterapica.

PRATO CARNICO: Contributo straord. una volta tanto al Patronato Scolast. di Prato Carnico per estinzione passività.

RESIA: Contributo per la giornata della «Madre e Fanciullo».

NIMIS: Tasse di concessione per sepolture nei cimiteri comunali.

PREMARIACCO: Aumento dell'articolo 100 bis del bilancio 1938.

TRASAGHIS: Telefono per la Stazione RR. CC. di Osoppo.

SAVOGNA: Storno fondi.

CHIOPRIS - VISCONE: Storno fondi.

FAGAGNA - E.C.A.: Storno fondi.

TREPPO GRANDE: Storno fondi.

GEMONA - Ospedale civile: Storno fondi.

AMARO: Storno fondi.

S. MARIA LA LONGA: Liquidaz. specif. riparaz. fornit. arredi per le scuole: storno fondi.

TAVAGNACCO: Imposta sul bestiame 1938.

S. GIORGIO RICH.: Imposta sul valore.

PRATA DI PORD., CAVASSO NUOVO, SUTRIO: Variazioni al bilancio 1938.

RAVASCLETTO - E.C.A.: Variazioni al bilancio.

RAGOGNA: Variazione al bilancio.

PORDENONE: Ospedale civile: variazioni al bilancio.

S. DANIELE: Contributi suppl. Cassa Pensioni Ricevitore Imp. Consumo Morgante Guido, variazioni bilancio.

S. GIORGIO RICH.: Pagam. lavori sistemaz. aula in Domanis: Variazione al bilancio.

AIELLO: Tariffa imposta bestiame per l'anno 1939.

ARBA, ARTA, ATTIMIS, AZZANO DECIMO, BARCIS, BERTIOLO, BRUGNERA, BUTTRIO, CASTIONS DI STRADA, CASSACCO, CAVAZZO CARNICO, CAVASSO NUOVO, CERVIGNANO DEL FRIULI, CHIONS, CHIOPRIS VISCONE, COMEGLIANS, CODROIPO, CORDENONS, DOGNA, DRENCHIA, ENEMONZO, FAEDIS, FONTANAFREDDA, GEMONA, MALBORGHETTO-VALBRUNA, MANZANO, MORTEGLIANO, MORUZZO, MUZZANA DEL TURGNANO, NIMIS, PALAZZOLO DELLO STELLA, PINZANO AL TAGL., POCENIA, PORDENONE, POVOLETTO, POZZUOLO, PRECENICCO, PREMARIACCO, REANA DE ROIALE, ROVEREDO IN PIANO, RUDA, SACILE, S DANIELE, S. GIORGIO RICH., S GIOVANNI al NAT., S LEONARDO, S. MARIA la LONGA, S. PIETRO al NAT., San QUIRINO, SEDEGLIANO, TAIPANA, TALMASSONS, TARCENTO, TARVISIO, TAVAGNACCO, TEOR, TORREANO, TRAMONTI DI SOPRA, TREPPO GRANDE, UDINE, VARMO, VENZONE, VIVARO, ZOPPOLA: Tariffa imposta bestiame anno 1939.

TAIPANA: Tariffa imposta bestiame per il 1938, periodo di allattamento

CHIUSAFORTE: Tariffa imposta bestiame 1939

TAIPANA: imposta di famiglia anno 1939

LUSEVERA: Variazioni al bilancio 1938

BASILIANO, BICINICCO, CAMPOLONGO AL TORRE, CASARSA, CASSACCO, CAVASSO NUOVO, CERCIVENTO, CIVIDALE, CODROIPO, COMEGLIANS, DOGNA, MEDUNO, NIMIS, PASIANO di PORD., PORDENONE, POVOLETTO, PRECENICCO, PREMARIACCO, RIVIGNANO, S GIOVANNI al NAT., S. LEONARDO, S. MARIA la LONGA, S. PIETRO AL NAT, S. VITO AL TORRE, SEQUALS, SUTRIO, TARCENTO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO, TRICESIMO, VARMO, VISCO, VIVARO: Variazioni al bilancio 1939

UDINE: Asilo Infantile Vitt. Em III di S. Osvaldo: Contributo del Comune per l'anno 1938.

TARCENTO: Contributo premi festa dell'uva anno XVI.

OVARO: Contributo straordinario al Patronato Scolastico.

S. GIOVANNI al NAT.: Contributo alla colonia elioter. locale.

VIVARO: Contributo al comitato locale maternità infanzia.

MORTEGLIANO: Cessione lapidi del cimitero.

PRAVISDOMINI: Alienaz. tratto strada comunale.

TARVISIO: Pagamento fitto e manutenz. strada di proprietà Tilly Martino.

CIVIDALE del FRIULI: Finanziam lavori complem. in conseguenza spostamento gradinata.

AZZANO DECIMO: Alienazione ritaglio stradale.

DOGNA: Unificazione due polizze contro incendi.

S. DANIELE del FRIULI: Compenso alla Fanfara per prestazioni ricorrenze nazionali.

CASARSA della DELIZIA: Compenso alla Sezione Musicale per prestazioni ricorrenze nazionali.

S. GIORGIO NOGARO: Liberazione iscrizione canoni enfiteutici.

S GIORGIO NOGARO: Liberazione iscriz. canoni enfiteutici al comune su porzioni terreno espropr.

PALMANOVA: Ospedale civile: autorizzazione stare in giudizio contro Comune Marano.

PORDENNE: E.C.A.: Regolamento

UDINE - E.C.A.: Compenso straordinario al personale e riconferma impiegato in sopranumero.

CORDOVADO: Modifiche regolamento organico per impiegati e salariati comunali.

ENEMONZO: Spesa per fornitura carbone.

CAMPOFORMIDO: Parziale modifica piano organico Comune.

AQUILEIA: Anticipazione Cassa dall'Esattoria per pagamento acquisto terreno per costruzione case popolarissime.

CERCIVENTO: Deposito somme eccedenti bisogni ordinari cassa.

RIGOLATO: Deposito provvisorio somme a risparmio.

PONTEBBA: Deposito somme.

UDINE: Tonello Emma: esonero cauzione commerciale.

Affari vari

UDINE: Piazza Luigi, ricorso licenza commerciale (respinge).

TALMASSONS: Riparazione delle terrazze della Casa G.I.L. (non approva)

VENZONE: Appalto imposte consumo. Conferma ditta Rossetti quinquennio 1939-1943 (parere favorevole).

CASARSA: Conferma appaltatore imposte consumo 1939-1943 ditta Sirch (parere favorevole).

UDINE: Acquisto di un fabbricato in via Pracchiuso (parere favorevole).

CLAUT: Aumento contributo all'E. C. A. (rinvia).

OVARO - E.C.A.: Prelevam. dal fondo riserva bilancio 1938 (prende atto).

CLAUT: Storno fondi (rinvia).

CORDENONS: Storno fondi (rinvia).

FANNA: Storno fondi (rinvia).

GEMONA del FRIULI: Storno fondi (rinvia).

PINZANO: Imposta famiglia (rinvia).

PREPOTTO: Imposta sulle vetture e sui domestici (rinvia).

BUIA: Variazioni al bilancio 1938 (rinvia).

PONTEBBA: Variazioni al bilancio 1938 (rinvia).

S. LEONARDO: Variazioni al bilancio (rinvia).

SUTRIO: Acquisto fabbricato uso ricovero dei senza tetto, variazioni al bilancio (rinvia).

MOGGIO: Variazioni bilancio (rinvia).

TAIPANA: Imposta comun. sulle industrie, commerci, arti e profess anno 1939 (rinvia).

COSEANO, PREPOTTO, TORREANO Variazioni al bilancio 1939 (rinvia)

S. MARIA LA LONGA: Contributo straord. alla colonia elioter. per coprire il disavanzo di cassa dell'esercizio 1938 (rinvia).

SACILE: Convenzione per servitù di pubbl. passaggio maestri Dante e Piva Teresina in Maestri (rinvia).

AMPEZZO: Conferma ditta Borgnolo: appalto imposta consumo 1939-43 (parere favorevole).

AQUILEIA: Variazioni bilancio (rinvia).

POZZUOLO

Nel Dopolavoro

E' stata ratificata la nomina dei seguenti fascisti a dirigenti del Dopolavoro locale: presidente Bruno Blasich; Segretario Giuseppe Gori; membri del direttorio: Guido Gervasi, Duilio Brunisso, Giuseppe De Anna, Davide Viola, Pietro Coloricchio, Gino Iaiza, Secondo Tubaro e Bruno Tonello. Durante diverse sedute del Direttorio, cui ha preso parte anche il Commissario del Fascio dott. Brinis, è stata tracciata l'attività da svolgere per l'Anno XVII, che comprenderà inizialmente la istituzione di uno spaccio per dopolavoristi e la gestione diretta del cinematografo nella sala rimessa a nuovo. Non è ancora stata definita la costituzione di una sezione che dovrà far rivivere lo sport del calcio unitamente ad altre attività sportive.

Siamo certi che la popolazione apprenderà con soddisfazione l'attuazione di un programma dopolavoristico; che permetterà al nostro capoluogo di mettersi alla pari cogli altri centri della Provincia, per quel che si riferisce alle provvidenze a favore dei lavoratori.

941

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Previdenza sociale e assistenza alla Gil

ROMA, 5

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO FOGLIO DI DISPOSIZIONI Nr. 1206, COMUNICA IL SEGUENTE ACCORDO STIPULATO TRA IL COMANDO GENERALE DELLA G.I.L. E L'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE:

ART. 1 — L'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE METTE A DISPOSIZIONE DELLA G.I.L. L'ATTREZZATURA SANITARIA DELLA QUALE DISPONE (CENTRI DIAGNOSTICI, CONVALESCENZIARI, TERME, AMBULATORI, ANTITRACOMATOSI, CENTRI ANTIDENOIDEI, PREVENTORI, SANATORI, OSPEDALI SANATORIALI) E QUELLA DI CUI DISPORRA' IN SEGUITO, NEI LIMITI E ALLE CONDIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI SEGUENTI:

ART. 2 — GLI ISCRITTI ALLA G.I.L. SENZA ALCUNA LIMITAZIONE DI NUMERO, SONO AMMESSI AD USUFRUIRE GRATUITAMENTE DELLE CURE ANTITRACOMATOSE PRESSO GLI APPOSITI AMBULATORI CREATI DALL'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

ART. 3 — NEI CONVALESCENZIARI, NEI PREVENTORI, NEGLI OSPEDALI SANATORIALI, CHE L'ISTITUTO GESTISCE DIRETTAMENTE SARANNO ACCOLTI GLI ISCRITTI ALLA G.I.L. NEL NUMERO CHE SARA' COMPATIBILE CON LA DISPONIBILITA' DEI POSTI, FERMO RESTANDO BENINTESO DA PARTE DELL'ISTITUTO LA CONCESSIONE GRATUITA DELL'ASSISTENZA ANTITUBERCOLARE A FAVORE DEI FRATELLI E PARENTI DI ETA' NON SUPERIORE AI 15 ANNI DI ASSICURATI I QUALI SI TROVINO NELLE CONDIZIONI DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DI DIRITTO ALLE PRESTAZIONI.

ART. 4 — PER L'ASSISTENZA IDROTERMALE AGLI ISCRITTI ALLA G.I.L. SPECIALMENTE INDICATA NEI CASI DI LINFATISMO E DI ADENOIDISMO, IL NUMERO DEI POSTI E DEI TURNI DI CURA CHE L'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE POTRA' METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI STABILIMENTI TERMALI A GESTIONE DIRETTA SARA' ANNUALMENTE STABILITO ALL'INIZIO DELL'ANNO FASCISTA.

ART. 5 — NEI CENTRI ANTIADENOIDEI PRESSO I QUALI L'ISTITUTO PRATICA LE VARIE CURE INALATORIE (INALAZIONI, NEBULIZZAZIONI SALSOIODICHE E SOLFOROSE, INDIVIDUALI E COLLETTIVE) E LA TERAPIA FISICA (FINIENTERAPIA), FERMA RESTANDO LA CONCESSIONE GRATUITA DELLE PRESTAZIONI A FAVORE DEI FIGLI DI ASSICURATI DI ETA' NON SUPERIORE AI 15 ANNI, NEI CASI IN CUI TALE DIRITTO POSSA ESSERE RICONOSCIUTO SECONDO LE NORME STABILITE DALL'ISTITUTO, GLI ISCRITTI ALLA G.I.L. SARANNO AMMESSI ALL'ASSISTENZA SEMPRECHE' NE SUSSISTA LA POSSIBILITA' IN RELAZIONE AL NUMERO DEI CURANDI E AI TURNI DI CURA.

ART. 6 — L'AMMISSIONE A FREQUENTARE GLI AMBULATORI ANTITRACOMATOSI E I CENTRI ANTIADENOIDEI PUO' ESSERE RICHIESTA DIRETTAMENTE AL DIRETTORE DELL'AMBULATORIO O CENTRO DI CURA DAL LOCALE COM. G.I.L. L'AMMISSIONE ALLE CURE TERMALI E CONVALESCENZIARIE E I RICOVERI IN PREVENTORI OSPEDALI SANATORIALI E SANATORI SARANNO CASO PER CASO RICHIESTI DAL COMANDO GENERALE DELLA G. I. L. ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO.

ART. 7 — CON ACCORDO COMPLEMENTARE ALLA PRESENTE CONVENZIONE PER I RICOVERI A CARICO DELLA G.I.L. NEI CONVALESCENZIARI, NEI PREVENTORI, NEGLI ISTITUTI SANATORIALI E NEGLI ISTITUTI TERMALI LA MISURA DELLA DIARIA, IN RELAZIONE ALL'ETA' DEI RICOVERANDI E ALLA SPECIE DELLA CASA DI CURA SARA' STABILITA ALL'INIZIO DELL'ANNO FASCISTA CON LO STESSO ACCORDO SARA' ANNUALMENTE STABILITO ANZI PER OGNI GIORNATA DI CURA IL COMPENSO DOVUTO ALLA G.I.L. PER GLI AMMESSI ALL'ASSISTENZA NEI CENTRI ANTIADENOIDEI.

ART. 8 — LA G.I.L. DARA' OPERA DI COLLABORAZIONE ALL'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA PER LA PREVIDENZA SOCIALE NEI MODI CHE SARANNO RITENUTI PIU' OPPORTUNI, AFFINCHE' SIANO DIVULGATI I BENEFICI DELLA PREVIDENZA SOCIALE NELLE VARIE FORME DELLA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA E SIA SVOLTA OPERA DI PROPAGANDA DELLE FORME FACOLTATIVE DI PREVIDENZA.

Ottimo andamento della coltura granaria

ROMA, 6.

L'«Agenzia economica e finanziaria» riceve da fonte precisa e competente che nelle prime quindicina di novembre la campagna granaria ha proceduto nelle migliori condizioni. Le pioggie hanno giovato al massimo ai frumenti, che sono riusciti dovunque uniformi. La vegetazione del grano delle prime semine è assai promettente. Si conferma che la superficie investita a grano sarà generalmente superiore alla media.

Cobolli Gigli ispeziona i lavori in corso a Littoria

LITTORIA, 5.

Il Ministro dei LL. PP. si è recato a ispezionare i lavori in corso a Littoria. Dopo una riunione nell'ufficio del Genio civile alla quale hanno partecipato il prefetto, il federale e il podestà e in cui sono stati esaminati problemi interessanti il capoluogo e la provincia il ministro accompagnato dalle autorità si è recato a visitare i lavori della fogna di cui è in via di ultimazione il primo lotto delle strade e del carcere. Dopo essersi soffermato a vedere l'area sulla quale dovrà sorgere la Casa Littoria il ministro si è recato a Sabaudia per visitare la caserma della Milizia portuaria e poscia a Ninfa per rendersi conto dello stato dei lavori di allacciamento delle sorgenti dell'acquedotto che darà l'acqua a Littoria.

Egli ha dato direttive per la esecuzione dell'opera in modo che essa sia completamente ultimata e inaugurata il prossimo 28 ottobre.

LA FESTA DI S. BARBARA

Le cerimonie nelle caserme e a bordo delle navi da guerra

ROMA, 5.

L'Artiglieria, il Genio e la Marina, hanno solennemente celebrato ieri la festa di S. Barbara con cerimonie nelle quali sono state rievocate le glorie antiche e le nuove glorie delle tre Armi.

Austere cerimonie si sono svolte nelle città sedi di Reggimenti e di corpi e in cui sono ancorate unità di guerra. Ad esse sono intervenute autorità e gerarchie, moltissimi ufficiali e rappresentanze delle associazioni d'Arma.

Le truppe, dopo aver deposto corone sui monumenti che ricordano gloriosi Caduti in guerra, hanno sfilato marzialmente dinanzi alle autorità. Si sono svolte esercitazioni ginniche e giochi sportivi. A sera tutte le caserme dei Reggimenti di Artiglieria e Genio e le navi ancorate nei porti erano sfarzosamente illuminati.

Il presidente della repubblica cecoslovacca riceverà oggi i membri del corpo diplomatico. Si ritiene che il ministro degli esteri effettuerà il progettato viaggio a Berlino sabato o lunedì.

Vendita forzosa delle proprietà ebraiche stabilita nel Reich

BERLINO, 5.

Una ordinanza del ministro dell'economia Funk stabilisce che le competenti autorità amministrative o di polizia hanno facoltà di ordinare in via forzosa la vendita o la liquidazione di aziende; case o terreni di acquistare ad ebrei tedeschi ai quali inoltre viene fatto divieto di acquistare in avvenire possessi fondiari di qualsiasi genere. L'ordinanza dispone pure che gli ebrei per procedere alla vendita di terreni e di case di loro proprietà dovranno richiedere una speciale licenza. Questo secondo provvedimento ha lo scopo di impedire inammissibili speculazioni da parte di privati. Un

Essi potranno disporre solo pregli ebrei tedeschi l'obbligo di depositare entro una settimana presso la Reichsbank i titoli di Stato o di borsa azioni ecc. in loro possesso.

Essi potranno disporne solop revia autorizzazione del ministro dell'Economia. Infine si introduce per gli ebrei tedeschi il divieto di acquistare, dare in pegno o vendere oggetti d'oro, d'argento, di platino, pietre preziose e perle.

Ripresa di arresti in tutta la Palestina

Le quotidiane spedizioni inglesi contro i supposti sostenitori dei ribelli

CAIRO, 5.

Il giornale Allahab, *organo degli arabi di Palestina e che in prima pagina porta ogni giorno il motto: «Una patria, un popolo, un capo», informa oggi che cento arabi arrestati dagli inglesi in occasione delle recenti perquisizioni, e sospettati di mantenere relazioni con i ribelli, sono stati condannati dalla Corte Marziale senza possibilità di difesa a sei mesi di prigione ciascuno e chiusi in un campo di concentramento a Sarfand.*

Lo stesso giornale informa poi che duecento impiegati e operai arabi dell'amministrazione ferroviaria palestinese, sono stati licenziati. «Secondo rapporti di profughi — continua il giornale — l'ondata di arresti ha in questi giorni una notevale recrudescenza in Palestina e in tutti i villaggi una percentuale fissa di abitanti è inviata nei campi di concentramento e costretta a lavorare alla costruzione o sistemazione di strade.

Secondo un comunicato ufficiale, sessanta fra città e villaggi sono stati oggetto di spedizioni e perquisizioni inglesi. Ciò nonostante, il Gran Mufti di Gerusalemme non si stanca di ripetere dal suo rifugio che egli solo è il vero capo degli arabi».

Il giornale arabo An Nahar, *di Beirut, informa che intanto la Corte marziale in Palestina ha condannato in questi ultimi giorni più di cinquanta persone a due anni di prigione e a 1000 sterline di multa per preteso porto abusivo di armi. Il giornale precisa che finora sono state pronunciate in Palestina non meno di 350 sentenze di questo genere.*

Voci di pace fra Cina e Giappone

PARIGI, 5.

L'*Havas* ha da Hong Kong:

Secondo informazioni diffuse da fonte degna di fiducia, negoziati di pace fra Cina e Giappone sarebbero in corso a Hong Kong dopo l'arrivo nella Colonia britannica di Tseng Tsong Ming, delegato del «Partito della pace». Questi, che ha fatto i suoi studi in Francia, è confidente e segretario di Uang Tching Wey, Ministro cinese delle ferrovie.

Questi negoziati sarebbero in stretta relazione con gli sforzi del «Partito cinese della pace» intesi a ottenere le dimissioni di Chang Kai Scek.

Esplosione micidiale

STOCCOLMA, 5.

Una terribile esplosione è avvenuta per cause rimaste ancora sconosciute in una fabbrica di munizioni nei pressi della città. Parte dell'edificio è crollato. Sul posto sono accorsi vigili, truppa e società di pubblica assistenza. Dalle macerie sono stati estratti due morti, un operaio ed una operaia, e sette feriti. I vigili lavorano tra grandi difficoltà a circoscrivere l'incendio che si è sviluppato subito dopo la esplosione. Cordoni di truppa tengono la folla che si è addensata nelle vicinanze poichè si teme che possano avvenire degli altri scoppi.

Cosa va a fare Indalecio Prieto nel Cile?

SANTIAGO DEL CILE, 5.

La notizia secondo la quale Indalecio Prieto, rappresentante della Spagna rossa, giungerà al Cile per partecipare all'assunzione del nuovo Presidente Aiguerre Cerda, ha provocato l'indignazione generale della stampa nazionale.

Il «Diario Illustrato» scrive che Prieto giunge al Cile «per rappresentare un Governo che non controlla nemmeno un quarto della Spagna». Il giornale ricorda che sugli altri tre si pronunciati da personalità emialtro Governo già riconosciuto da molte Nazioni e conclude affermando che il Cile «non può accogliere l'istigatore dei più orrendi delitti».

Rassegne e rapporti di S. E. Russo a Napoli

NAPOLI, 5.

Il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, ha passato in rassegna al Campo sportivo militare il battaglione CC. NN. della 138. legione «Aurelio Padovani». Successivamente nella sede del Comando dell'11. zona CC. NN., ha tenuto rapporto ai generali comandanti le zone di Palermo, Bari ed Aquila, ai comandanti dei Gruppi battaglioni dipendenti dalle stesse zone, ai comandanti di legione, ed agli ufficiali dei battaglioni CC. NN. delle zone di Napoli e Palermo.

Esposizione di New York

Re e Presidenti parlerebbero alla radio

NUOVA YORK, 5.

L'amministrazione dell'Esposizione universale di Nuova York del 1939, annuncia che è allo studio un programma di radiodiffusione dei discorsi pronunciati da personalità eminenti di 11 Stati, i quali, in occasione della manifestazione americana, invieranno per radio messaggi inneggianti all'amicizia.

La serie comincerebbe il 1.o gennaio del 1939 con un discorso del Presidente della Repubblica francese, Lebrun, e continuerà per ogni domenica, fino al 23 luglio.

Fra i Capi di Stato che prenderebbero la parola al microfono figurano il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, il Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, il Re di Danimarca, la Regina d'Olanda, il Re di Romania, il Re di Norvegia, il Re del Belgio, il Reggente di Jugoslavia, il Reggente d'Ungheria, il Presidente di Polonia, l'Erede al Trono del Giappone, il Re di Svezia, il Presidente del Brasile, ecc.

I messaggi sarebbero trasmessi su onde corte dai rispettivi Paesi di origine, e diffusi da tutta la rete radiofonica americana.

Le navi italiane ammirate a Rio

RIO DE JANEIRO, 5.

I giornali pubblicano con grande evidenza di titoli su varie colonne la cronaca dell'arrivo dei due incrociatori italiani e le dichiarazioni di simpatia per il Brasile fatte dall'ammiraglio Somigli. La «Notte» pubblica in prima pagina grande fotografie delle due magnifiche navi. Anche gli altri giornali pubblicano fotografie degli incrociatori italiani.

Il patriottismo di dieci anarchici

TOKIO, 5.

I giornali riferiscono un commovente episodio di patriottismo del quale sono stati protagonisti dieci anarchici nipponici i quali erano in attesa di giudizio per attività sovversiva e per reati comuni. Essi hanno ricevuto la chiamata alle armi nel momento in cui veniva iniziato il giudizio che è stato subito sospeso. L'emozione degli imputati è stata tale e tanta, che, in pieno tribunale dinanzi ai giudici e il pubblico, si sono affrettati, piangendo a calde lagrime, a rinnegare i loro principi sovversivi, invocando che altri due loro camerati, già detenuti, fossero rimessi in libertà per poter rispondere a loro volta al richiamo alle armi.

Trentamila visitatori alla mostra del minerale

ROMA, 5.

Il successo di pubblico alla Mostra del minerale continua ad essere completo. Il pomeriggio di domenica ha visto sfilate interminabili di visitatori intervenuti attraverso i padiglioni della grande rassegna autarchica. Alla chiusura della vendita dei biglietti il numero complessivo dei visitatori è risultato di trentamila.

Una bomba ad orologeria nella casa di un poliziotto

TALLIN, 5.

Un attentato che non ha avuto fortunatamente gravi conseguenze è stato compiuto a Venevere, in provincia di Virumaa.

Sconosciuti hanno collocato nottetempo una bomba a orologeria sul davanzale della finestra, situata al planterreno, della camera da letto di un agente di polizia. L'ordigno è esploso alle due di notte, provocando grande allarme in città. L'agente, la di lui moglie e due figlioletti sono rimasti leggermente feriti e la camera dove dormivano gravemente danneggiata. L'esplosione ha frantumato i vetri di molte case. La polizia ha iniziato le indagini per scoprire gli autori dell'attentato che si ritiene siano contrabbandieri di alcool che volevano vendicarsi per l'arresto, compiuto recentemente dall'agente, di alcuni loro compagni.

L'antisemitismo si estende in Norvegia

OSLO, 5.

Un vivo movimento antigiudaico si sta delineando in Norvegia.

Su molti negozi di Oslo sono affissi cartelli che invitano a non comperare dagli ebrei. Inoltre su manifesti imitati da quelli dell'esposizione antisemita di Berlino si legge «Gli ebrei hanno sempre danneggiato il paese che li ospita. Bisogna, ad ogni costo, impedire che la Norvegia ospitando gli ebrei profughi, divenga l'immondezzaio dell'Europa».

Un altro attentato d'uno studente romeno

BUCAREST, 5.

Oggi la polizia ha chiuso improvvisamente il Caffè Corso che è il più grande della capitale. Esso si trova proprio dinnanzi al palazzo reale ed era il locale frequentato da ebrei e da ex uomini politici.

Un altro attentato si è verificato oggi alle 14.30 nella città di Cernauti, capoluogo della Bucovina. Il colonnello Cristescu presidente del consiglio di guerra all'uscita dal suo ufficio è stato avvicinato da due individui che hanno tirato contro di lui quattro colpi di pistola. Un solo colpo ha raggiunto l'alto magistrato, ferendolo leggermente. Un ufficiale di guardia al tribunale militare si è lanciato sugli attentatori riuscendo a trarne in arresto uno: egli è lo studente liceale Leonida Lutitovic di 18 anni. Il colonnello Cristescu giorni fa aveva ricevuto una lettera firmata «Il blocco del terrore» con la quale gli si comunicava di essere stato condannato a morte e che la sentenza del tribunale terrorista sarebbe stata eseguita in una settimana ciò che si è avverato oggi

Tragica collisione fra due navi nelle acque francesi

Sedici morti accertati

BERLINO, 5.

Secondo informazioni giunte per radio alla Compagnia di navigazione «Hamburg Sud», di Amburgo, proprietaria del vapore tedesco «La Plata», 16 uomini e le donne che si trovavano a bordo del vapore greco «Akti» sono dati come scomparsi in seguito a una collisione avvenuta ieri verso le 13 al largo della costa francese, di fronte a Uessant fra l'«Akti» e il «La Plata».

Il vapore «Akti» è affondato. Il «La Plata» ha quasi tutte le stive inondate. Quest'ultimo, trainato da due rimorchiatori, si dirige su Brest dopo essere stato costretto a interrompere il suo viaggio verso Buenos Aires.

Un nuovo grosso transatlantico americano

NUOVA YORK, 5.

Un nuovo transatlantico della Compagnia «United States Lines» destinato al servizio dell'Atlantico del nord, e attualmente in costruzione, sarà battezzato col nome di «America».

Le caratteristiche della nave, che entrerà in servizio nel 1940, saranno le seguenti:

Tonnellaggio: circa 26.000 tonnellate. Lunghezza: 220 metri Altezza del ponte di passeggiata. 23 metri.

La nave potrà trasportare 1219 passeggeri ripartiti in tre classi

Il compiacimento del Segretario del Partito per le vittorie calcistiche

ROMA, 5.

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo vivo compiacimento alle rappresentative italiane di calcio che hanno battuto allo stadio di Napoli la rappresentativa francese e allo stadio di Nizza la rappresentativa della Francia sud-est.

Generosa elargizione dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 5.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno fatto pervenire al Podestà di Napoli, nella sua qualità di Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, la somma di lire 30 mila ed al Presidente della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. di Napoli la somma di lire 15 mila. Le LL. AA. RR. hanno poi disposto che, anche quest'anno, venga aperta, il 15 corrente nei soliti locali della Reggia una mensa per indigenti alla quale saranno ammesse cento persone.

La crisi nel Belgio

BRUSSELLE, 5.

La situazione politica si fa sempre più tesa, Spaak incontra sempre maggiori difficoltà nel rimaneggiamento del gabinetto. Negli ambienti politici si teme che egli non possa riuscire a costituirne definitivamente uno, tanto più che al congresso straordinario del partito socialista riunitosi per giudicare la politica del Governo nella questione spagnola, la maggioranza, capeggiata da Van Der Velde e De Brouckere, si è pronunciata nettamente contro l'invio di un rappresentante a Burgos e contro la politica estera di Spaak. Tutto ciò lascia prevedere un aggravamento della crisi a causa delle dimissioni dei quattro ministri socialisti che fanno parte dell'attuale Governo.

Nuovo governo lituano

CAUNAS, 5.

Il Presidente del consiglio Mironas ha rassegnato le dimissioni del Governo al presidente della repubblica il quale nell'accettarle ha incaricato lo stesso Mironas di costituire un nuovo gabinetto sotto la sua presidenza. Nel nuovo ministero il segretario generale degli affari generali agli esteri Ubsys diventa ministro degli esteri. I ministri dell'Interno dell'Istruzione e delle Finanze conservano i loro portafogli. Il generale Mustelkis capo della scuola militare assume il portafoglio della difesa nazionale, Sadauskas presidente della Corte di appello diventa ministro della Giustizia, Germanas assume il portafoglio delle Comunicazioni e Skaisciris attuale segretario del ministero dell'agricoltura diventa titolare del Ministero stesso.

Notizie brevi

Una grande folla, fra cui erano numerosissimi prelati, monaci e suore, era a salutare il Cardinale Mundelein giunto a New York col «Conte di Savoia» di ritorno da Roma dove ha assistito alle cerimonie per la beatificazione della Madre Cabrini.

Il Ministro degli Interni degli Stati Uniti, Ickes, in un nuovo rapporto a Roosevelt, si oppone a qualunque, sia pur limitata, concessione di elio alla Germania.

A bordo del «Conte di Savoia» è giunta a New York Emma Gramatica che è stata festosamente accolta da numerosi artisti italiani e americani.

A Szegeb in Ungheria sono arrivati con profonda soddisfazione della cittadinanza nove possenti blocchi di marmo italiano che, su domanda del locale comitato antibolscevico sono stati donati dal Duce e che serviranno per la costruzione di un grande monumento agli eroi italiani ed ungheresi caduti a Doberdò.

L'«Elenikikon Mellon» di Atene pubblica una pagina sotto il titolo «Uno sforzo colossale» l'Italia invia migliaia di coloni in Libia. Un articolo nel quale si occupa diffusamente della colonizzazione italiana nella Tripolitania e nella Cirenaica, esaltando la grandiosa impresa che non ha precedenti nella storia europea.

A Bucarest è stato nominato ministro per l'Educazione nazionale il prof. Petre Andrei che cessa così l'interim che da qualche mese era stato affidato al ministro degli Interni Calinescu

Al consiglio nazionale svizzero sono state ufficialmente comunicate le dimissioni del ministro delle Finanze della Confederazione consigliere federale Meyer. Egli dichiara di ritirarsi a causa dell'età nel prossimo anno. Infatti compirà 70 anni.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Altra cronaca

I doni per la pesca in via Grazzano

Alte personalità hanno fatto pervenire pregevoli doni per la Pesca indetta dalla Scuola professionale di via Grazzano.

Il Pontefice ha inviato un artistico crocefisso; S. E. il generale Russo un orologio d'oro da polso; S. E. l'Arcivescovo un quadro artistico; il Podestà, un servizio da tè; il senatore Morpurgo un servizio da tè; Cassa di Risparmio, penna stilografica d'oro; Banca del Friuli: servizio di bicchieri; Patronesse della Scuola: cucina economica; Direzione della Scuola: bicicletta da uomo; Comando Guardia di Finanza: servizio per toletta. Inviarono altri graziosi doni le seguenti signore:

Co. Carla Lovaria Pettiti di Roveto; co. Anna Lovaria Tomadini; co. Perretti di Prampero; co. Adele Gropplero; co. Antonietta de Brandis; signora Francesca Nimis Loi; signora Enrica Varisco Ferrero; signora Maria Braido Mangilli; signorine sorelle Pennato; signora Letizia Tomasoni; signora Costanza Kechler; signorine sorelle Del Gobbo; signora Andreina Giacomelli Perusini; signora Francesca Volpe; signora Teresa Rubini Cocitti; signora Piussi Levi.

Offrirono inoltre le seguenti ditte: Ceretelli, Tam, Gaspari, Mattioni, Gabassi, Tarantola, Bosero, Bonacina, Gubitta, Nascimbeni, Locatelli, Comisi, Cogolo, Alberghetti, Zorzi, Montalbano, Semintendi, Alessi, Driussi, Asti, Manganotti, Longega, Bassani, La Vitrum, Barbaro. La Casalinga, Querini, Mocenigo, Bruni, Zagolin, Scaini, Linda, Queringic, Marussig, Rigatti, Barbieri, Berzanti, Carducci, Savio Mariani, Trangoni, Rossi, Galvani, Dormisch, Stabile, Vigna, Semintendi, Colutta, Fornara, Di Prampero, Battaglia, Vezzil, Floretti, Manganotti, Mattiussi, Linda, Scaini, Valentinuzzi, Giacobbi, Bellina, Orter, Lanificio Udinese, Pantarotto, Triches, Morassutti, Tracanelli, D'Este, Maraschi.

«Divertirsi?... ma sì!»

E' questo il titolo della quinta lezione del corso: «L'ideale nella vita» indetto per le signorine della nostra città. Detta lezione sarà tenuta oggi martedì alle ore 17 nella sala di A. O. in via Treppo 3.

Lo scomparso di Ceresetto rinvenuto cadavere nel Ledra

A suo tempo abbiamo dato notizia della scomparsa da casa del cinquantenne Angelo Liani da Ceresetto, operaio del Cotonificio Udinese. I lettori ricorderanno come la sua bicicletta sia stata rinvenuta abbandonata in un campo, pertanto l'ipotesi di una disgrazia si affacciava immediatamente ai famillari, i quali informavano le autorità competenti, le quali a loro volta provvedevano per le ricerche che riuscivano infruttuose. In seguito a richiesta della famiglia il Procuratore del Re ordinava il prosciugamento del canale Ledra.

La salma del Liani veniva rinvenuta domenica mattina, impigliata in una griglia nelle vicinanze dello stabilimento del Cotonificio. Il cadavere presentava una ferita alla fronte, presumibilmente prodotta da corpo contundente e sorgeva pertanto anche l'ipotesi del delitto. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero e ieri nel pomeriggio il prof. Mencarelli, primario del nostro Ospedale Civile, procedeva alla necroscopia alla presenza del sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico ch'era assistito dal segretario della Procura sig. Carli.

E' stato accertato che il Liani decedeva per asfissia, sopravvenuta in seguito alla caduta nell'acqua; circa la lesione alla regione frontale, trattasi di una ferita da taglio la quale non è stata però causa della morte. I periti accerteranno ora come la ferita sia stata prodotta. Non è escluso che il Liani sia caduto accidentalmente dalla bicicletta battendo sopra una pietra e che per lavarsi la ferita si sia avvicinato al canale, cadendovi dentro.

Sul suo corpo non è stata rinvenuta alcuna traccia di violenza.

Mortale caduta dalle scale di casa

Il cinquantaduenne Vittorio Ferro fu Ferdinando da Nespoledo di Lestizza, rincasando l'altra sera verso le ore 20.30, saliva in camera propria. Giunto sulla sommità della scala, per cause accidentali scivolava e cadeva ruzzoloni fino in fondo al pianerottolo, andando a battere la nuca sul duro pavimento. Accorrevano subito i familiari i quali però nulla potevano fare perchè il Ferro era già cadavere. Egli aveva riportato la frattura della base cranica percui la morte è stata immediata.

Mortale infortunio di un ferroviere

Caduto da un treno in corsa

Domenica mattina verso le ore 8, una mortale disgrazia avveniva sulla linea ferroviaria Trieste-Udine e precisamente nei pressi della stazione di Buttrio. Il ferroviere Antonio Nassivera dimorante in via Goito, faceva ritorno in sede dopo alcuni giorni di assenza per ragioni di servizio in quel di Trieste. Egli stava appoggiato con la schiena allo sportello della vettura che disgraziatamente non era stato assicurato con l'apposito gancio di chiusura. Ad un tratto lo sportello si spalancava di modo che il Nassivera precipitava nel vuoto; il treno veniva fatto arrestare immediatamente e tosto il personale accorreva in soccorso del collega il quale però non dava più segni di vita: cadendo aveva battuto violentemente la testa contro un grosso sasso riportando la frattura della base cranica. La morte pertanto è stata istantanea. Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del paese vicino.

In pericolo di vita per caduta accidentale

Circa una dozzina di giorni or sono, Giuseppe Salvadori di 60 anni da Lestizza, cadeva accidentalmente a terra riportando una contusione alla testa. Egli stesso ed i familiari non diedero alla lesione eccessiva importanza; domenica però, accentuandosi i dolori ed altri disturbi, il Salvadori si faceva trasportare al nostro Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava una emorragia cerebrale percui lo tratteneva nel Pio luogo con prognosi riservata.

L'infortunio di un calciatore

Aldo Collaoni da Reana del Roiale, durante una partita di calcio svoltasi domenica, riportava una distorsione al ginocchio destro in seguito ad accidentale caduta. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La caduta di un giovinetto

L'undicenne Giordano D'Odorico da Campoformido, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per attraversare la strada, si feriva all'anulare della mano destra con frattura della prima falangetta. Quindici giorni di guarigione.

Anche i pesci del vivaio...!

L'altra notte ignoti ladri, hanno asportato dal vivaio di Fiumignano, di proprietà dell'Amministrazione Mangilli, i pesci ivi esistenti: circa cinque quintali fra carpe e lucci che sono stati poi trasportati verso ignota destinazione, a mezzo di un carretto. I ladri per riuscire nell'intento, avevano precedentemente vuotata la vasca — lavoro che richiede parecchie ore di tempo — e poi con una lampada acetilene hanno raccolto i pesci. Il grave insolito furto è stato denunciato ai carabinieri.

Cronache brevi

Un incidente motociclistico toccava domenica sera a Renzo Zampieri di Augusto di 25 anni da Pasian di Prato, in seguito al quale cadera a terra. Nell'incidente riportava una ferita da taglio alla regione sopracigliare destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

La frattura della clavicola destra riportava domenica la giovinetta Fidelma Comello di 11 anni da Reana del Roiale, cadendo accidentalmente a terra. Al nostro Ospedale — ove è stata accolta — la lesione è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 291

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ecco ciò di cui bisognerebbe farla persuasa.

— Oh! non manco di dirle il mio pensiero ed anche stamane l'ho consigliata di pensare seriamente al matrimonio. Essa m'ha ascoltato, il che non accade sì spesso, e son riuscito a commuoverla, perchè l'ho fatta piangere due volte, nientemeno.

— Questo è un buon augurio, signor Darimon.

— Non so quanto, a dir il vero, fece il vecchio scuotendo il capo con tristezza.

— Orsù, la signorina non può rimanere zitella per tutto il tempo della vita.

— Chi può sapere? Ha un certo carattere bizzarro! Nessuno conosce esattamente le sue idee, nessuno è in caso di indovinar ciò che pensa. Si mariterà senza dubbio; ma Dio sa quando. Ah! se fosse amata come vorrebbe, non per le sue ricchezze, ma per sè stessa, allora la cosa muterebbe aspetto ed essa si risolverebbe una buona volta.

— Ma Alfredo l'ama appunto così! Perchè ha una tal diffidenza ingiustificata? Crede forse che non sia ambita che la sua dote?

— Appunto.

— Ma non capisce che le sue ammirabili qualità, il suo cuore grande e generoso, la sua bellezza incomparabile, sono superiori e di molto alla sua ricchezza? Non parlo di Augusto Lancelin, nè di Ettore Bertillon, nè degli altri pretendenti alla mano della vostra pupilla, perchè non mi curo di sapere ciò che essi pensino e vogliano, e se siano veramente disinteressati, come si sforzano di far credere; non mi occupo che di mio figlio, e posso assicurarvi che l'amore profondo ispiratogli da Clara è esente da ogni calcolo d'interesse. Ah! sì, egli la ama proprio per sè stessa.

— Lo credo. Bisognerebbe però che Clara ne fosse convinta.

— Gliel'ho detto, ripetuto su tutti i toni. E Alfredo non le ha fatto comprendere che l'ama, che l'adora, che non vive che per essa? Essa pur vede come egli sia imbarazzato, turbato alla sua presenza; come ardisca appena parlarle, e come sempre le rivolga la parola con voce esitante, tremante! Il vero amore è timido. Ditelo a Clara, signor Darimon. Suvvia, aiutate a convincerla che mio figlio l'ama sinceramente, come essa ha il diritto di essere amata.

— Sì, glielo dirò; ma ci vorrebbe un'altra cosa.

— Quale?

— Che la mia pupilla amasse vostro figlio.

— Ma se lo ama! Lo ama, vi dico!

— Hum!

— Non vedete come gli parla, con che gentilezza?

— E' vero, ma non è una prova codesta.

— Orsù ditemi in confidenza, chi è il giovine che Clara potrebbe preferire ad Alfredo?

— Non vedo infatti...

— Oh! so bene che siete indulgente verso mio figlio.

— Mi piace, lo confesso.

— Non dite così degli altri.

— Però, anche Gustavo Trumelet è simpaticissimo.

— Via, un avvocato, un chiacchierone insopportabile che, preso l'abbrivo, nessuno è più capace di fermarlo! Ha la parola facile, ne convengo, ma ne abusa, e finisce per annoiare. E fosse questo il suo unico difetto; ma è pieno di ambizione. Colui sì che aspira solo ai milioni di Clara.

. . . .

E così sul medesimo tono la Linois continuò a passare in rassegna tutti gli aspiranti alla mano della bella castellana, volendo, col mettere in evidenza i loro difetti, far risaltare le preclare virtù del vago figliuolo.

— Come me li conciate quei poveri innamorati! disse Darimon ridendo.

— Non ho forse ragione?

— Per bacco, un po' di verità c'è nelle vostre parole.

— Ed osano pretendere di sposare la signorina?

— Fino a qui sono nel loro diritto.

— Signor Darimon, ve lo ripeto, solo Alfredo è il marito che le conviene, e spero, per la di lei felicità, che codesto matrimonio verrà presto stabilito

— Vedremo, vedremo.

— A proposito, mi sono accorta che c'era un po' di freddezza tra la vostra pupilla e il pittore: il quale si sarà certo offeso per qualche cosa?

— Un semplice malinteso... — Le teneva il broncio.

— E si sono rappattumati?

— Credo di sì; ma non ci sarà tra di essi l'intimità di prima.

— Sia detto con franchezza, nessuno se ne lamenterà: perchè alla fin fine la signorina Clara gli si mostrava troppo buona, troppo affabile; ed egli se ne inorgogliva troppo. V'è della gente che non sa proprio stare al suo posto.

— Per quanto concerne l'artista, credo che v'inganniate.

— Dite, non vi pare che egli faccia un pochino la corte alla signorina di Lancelin?

— Mi sembra piuttosto che sia essa a fargliela.

— Non sarebbe un cattivo affare per quello spiantato. Elisa non è bella, lo ammetto, ma ha una bella dote.

— Sì, ma Edoardo non vuol saperne di mordere a quell'esca.

— Forse mira più in alto? insinuò la Linois.

Il vecchio non afferrò il sottinteso.

— Oh! non pensa che all'arte sua, il giovinotto: tanto che se Elisa fosse una meraviglia di bellezza e dieci volte milionaria, non se ne curerebbe egualmente; e la più leggiadra fanciulla del mondo non sarebbe ai suoi occhi che un bel modello artistico.

La Linois stette per un istante silenziosa, poi domandò:

— Quand'è che finisce i suoi lavori di ristauro al castello?

— Ne avrà ancora per qualche mese.

La signora di Linois, che col suo spirito caustico sapeva così bene mettere in ridicolo i rivali di suo figlio, era impotente a pigliarsela col pittore, che sfidava qualsiasi critica. D'altronde, nell'intimo suo essa riconosceva ch'egli era di molto superiore a tutti i giovani che frequentavano il castello di Grisolles, non escluso suo figlio, del quale sentiva che Edoardo poteva essere il più pericoloso rivale.

Per fortuna l'artista era povero, nato da genitori ignoti o poco rispettabili — il che la rassicurava: «La bella castellana, diceva fra sè, è troppo altera, troppo tenera della propria dignità per innamorarsi di quel meschino individuo, ch'essa tolse dalla miseria».

Sì; ma intanto il cuore della signorina Dubessy continuava a rimaner inaccessibile alle grazie di Alfredo come ai vezzi degli altri concorrenti — l'avventuriera doveva convenirne con amaro dispetto, e chiedeva a sè stessa, come mai suo figlio avrebbe potuto vincere la strana insensibilità della giovane

. . . .

Dopo la passeggiata che non si protrasse per più di un'ora, tutti rientrarono nel castello, e il rimanente della serata trascorse senza incidenti.

Ciascuno stava in guardia, senza cessare di tener d'occhio gli altri. Non fu impegnata alcuna discussione inopportuna — tanto si temeva di recare displacere alla padrona di casa, verso la quale si andava a gara di cortesia e di premure.

Il contegno però degli innamorati e dei costoro genitori dava a supporre che la giovine, la quale finora aveva dovuto soltanto difendersi contro badalucchi e scaramucce, non avrebbe tardato a subire attacchi assai più seri.

Aveva Clara indovinato i pensieri dei suoi ospiti? Non sapremmo affermarlo — il fatto è però che appena si trovò nella sua camera da letto, fu invasa da un senso di suprema stanchezza, e prima di coricarsi, esclamò con accento lamentoso, stirandosi le braccia:

(Continua)